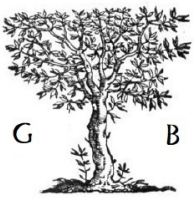
© 2024 - Edizione fuori commercio a cura dell'Autore
Stampato da Lulu Press, Inc. 700 Park Offices Drive Suite 250
Research Triangle, NC 27709

# Letture francescane: la biblioteca del convento di San Francesco "grande" della Spezia

Giacomo Bertonati




2024

# Letture francescane: la biblioteca del convento di San Francesco "grande" della Spezia

*Non curent nescientes litteras, litteras discere*: se non sanno di lettere, non si preoccupino di apprenderle; è questa la celebre frase del decimo capitolo della regola bollata di San Francesco, che ammonisce i frati illetterati a non curarsi della loro istruzione e preparazione culturale, per concentrarsi maggiormente nella attività proprie della missione di aiuto nei confronti del prossimo e cura delle anime.

Nel corso dei secoli, questa primitiva esortazione venne però armonizzata con l'intenzione e il desiderio di fornire agli adepti un'adeguata e appropriata formazione intellettuale all'interno della grande famiglia francescana, con lo scopo principale di poter meglio esercitare quel ruolo e quei compiti che la vocazione spirituale richiedeva loro. In seno ai conventi sorsero così biblioteche e scuole per la formazione dei giovani frati, all'interno

delle quali un posto di primo piano spettava a quelli che erano a tutti gli effetti i veicoli principali della trasmissione della cultura: i manoscritti dapprima ed i libri in seguito, il cui possesso e controllo venne nel corso dei secoli rigidamente e formalmente codificato da successive disposizioni[1].

Il voto di povertà proprio dell'ordine non doveva infatti entrare in contrasto con la proprietà dei libri che, visti come un vero e proprio bene materiale, venivano messi a disposizione di

[1] Se le biblioteche dei Minori si formarono a partire dalla metà del XIII secolo, già nella bolla *Redemptor noster* del 1336 di Benedetto XII abbiamo le prime indicazioni in materia; le disposizioni sul possesso dei libri si ampliarono poi sino alla formulazione delle Costituzioni Alessandrine del 1501, che affrontano il problema del valore economico del libro, in relazione al voto di povertà ed al problema della proprietà comune. La questione si delineò più chiaramente a partire dalla metà del XVI secolo, quando il libro iniziò ad essere visto come strumento necessario per la formazione e missione dei frati, sino alle costituzioni del 1628 di Urbano VIII, dove si tratta in modo articolato delle biblioteche comuni, cfr. R. M. Borraccini, S. Cosi, *Tra prescrizioni e proibizioni, libri e biblioteche dei mendicanti della Marca d'Ancona sul declinare del Cinquecento*, in *Gli Ordini mendicanti (secc. XIII-XVI)*, Centro di studi storici maceratesi, Macerata, 2009, pp. 69-153, p. 139. Sul monito francescano, cfr. P. Maranesi, *San Francesco e gli studi: analisi del "nescientes litteras" del X capitolo della regola bollata*, in "Collectanea Franciscana", 69, 1999, pp. 7-41, id., *La normativa degli ordini mendicanti sui libri in convento*, in *Libri, biblioteche e letture dei frati mendicanti (secoli XIII-XIV): atti del XXXII Convegno internazionale, Assisi, 7-9 ottobre 2004*, Spoleto, 2005, pp. 171-263 e R. Biondi, *Libri, biblioteche e studia nella legislazione delle famiglie francescane (secc. XVI-XVII)*, in R. M. Borraccini, R. Rusconi (a cura di), *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice, atti del Convegno Internazionale, Macerata, 30 maggio - 1 giugno 2006*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano, 2006, pp. 337-379.

tutti nella libreria comune, oppure concessi ad uso dei singoli frati, mediante un'operazione assimilabile al moderno prestito librario. Il possesso personale e collettivo dei libri costituiva dunque un'eccezione al generale voto di povertà, poiché questi beni erano visti come strumento necessario per l'impegno religioso del frate.

All'interno delle librerie claustrali precise indicazioni regolamentavo il possesso e l'uso dei libri, a partire dalle nuove acquisizioni, che potevano pervenire per lascito, donazione o acquisto diretto, sino allo scarto del materiale non più utile o scarsamente utilizzato, che poteva essere alienato. Altrettanto regolato era l'iter dei libri appartenenti ad un novizio quando questi entrava in convento oppure quando un frate veniva trasferito da una sede all'altra, portando con sé i testi che gli erano stati concessi in uso o lettura. La scelta dei libri che dovevano entrare nella biblioteca conventuale era effettuata anche in funzione della presenza o meno all'interno del convento di uno *studium* generale o provinciale, nella misura in cui doveva essere garantita in sede la presenza dei testi previsti dai diversi corsi di teologia, filosofia e logica, come vedremo meglio più avanti.

Specifiche disposizioni erano poi fornite per definire al meglio il ruolo ed i compiti del bibliotecario o guardiano, che era tenuto a redigere appositi inventari e cataloghi dei libri posseduti, da aggiornare annualmente. Questi inventari erano alla base del corretto funzionamento della biblioteca, perché oltre a consentire facili controlli sul patrimonio posseduto, permettevano anche di effettuale al meglio il servizio del prestito, concedendo i libri doppi ai frati che ne avessero fatto richiesta, escludendo invece quelli più rari o presenti in unica copia.

Notevole era inoltre il controllo sul contenuto dei libri, soprattutto dopo la pubblicazione dell'*Indice dei libri proibiti* nel 1559 a cura del Sant'Uffizio, che stabiliva quali erano i testi esclusi dalla consultazione o che necessitavano di essere corretti ed emendati in vari passaggi. Rientra in questo ambito la rilevante indagine promossa successivamente dalla Congregazione dell'Indice dei libri proibiti negli anni dal 1597 al 1603, che richiese ad ogni singola biblioteca conventuale di stilare un preciso catalogo dei libri posseduti da inviare poi a Roma, affinché venisse controllato il grado di applicazione dell'*Index* clementino del 1596. Questa operazione, oggi definita come la più grande bibliografia della Controriforma[2], ci permette di avere un quadro preciso dei libri posseduti dalle biblioteche claustrali, poiché furono censite oltre novemila librerie di conventi e monasteri, per un totale di circa un milione di volumi. Ma non tutte le biblioteche risposero all'inchiesta e laddove questi elenchi mancano è necessario procedere induttivamente, dai singoli esemplari rimasti, per poter stilare il catalogo generale dei volumi di ogni libreria conventuale[3].

[2]R. De Maio, *I modelli culturali della Controriforma, le biblioteche dei conventi italiani alla fine del Cinquecento*, in R. De Maio (a cura di), *Riforme e miti nella chiesa del Cinquecento*, Guida, Napoli, pp. 373-380, R. M. Borraccini, S. Cosi, *Tra prescrizioni e proibizioni, libri e biblioteche dei mendicanti della Marca d'Ancona sul declinare del Cinquecento*, cit., p. 74.

[3]Ivi, p. 70, e Id., S. Alessandrini Calisti, *I libri dei frati, le biblioteche dei Minori conventuali alla fine del secolo XVI dal codice Vaticano latino 11280*, in F. Bartolacci, R. Lambertini (a cura di), *Presenze francescane nel Camerinese (secoli XIII-XVII)*, Maroni, Ripatransone, 2008, pp. 273-300, p. 273, M.M. Lebreton, A. Fiorani, *Codices Vaticani latini: Codices 11266-11326, inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*,

In questo senso il presente contributo si propone di ricostruire virtualmente la consistenza libraria della biblioteca di un convento francescano del secolo XV e successivi, appartenente dapprima alla famiglia Osservante toscana e poi passato nel 1604 ai Riformati genovesi, ovvero il convento di San Francesco "grande" della Spezia, attraverso l'esame dei volumi superstiti e tuttora conservati presso la biblioteca civica U. Mazzini della Spezia, mediante lo studio degli ex-libris, delle note presenti nelle legature e di altri elementi utili a stabilire con soddisfacente grado di certezza la provenienza dei volumi.

A seguito delle diverse e successive leggi e disposizioni sulla soppressione delle corporazioni religiose e delle librerie claustrali avvenute nel corso dell'Ottocento, anche il patrimonio bibliografico del convento spezzino di San Francesco "grande", assieme a quello di molti altri istituti della Provincia genovese, fu incamerato dallo Stato e destinato alle singole biblioteche pubbliche allora esistenti. Sappiamo infatti che, già a partire dal periodo rivoluzionario, con la Repubblica democratica ligure nel 1797 e poi con l'annessione all'impero francese, furono emanati diversi provvedimenti relativi alla requisizione dei beni ecclesiastici con successivo incameramento da parte dello stato, fino ad arrivare poi alle leggi del 1866 e 1867 che soppressero le corporazioni religiose del Regno d'Italia e determinarono la liquidazione dell'asse ecclesiastico[4].

Bibliotheca Vaticana, Città del Vaticano, 1985.

[4]Cfr. F. Nepori, *Per una storia delle biblioteche conventuali della Provincia dei Cappuccini di Genova*, in "Bibliothecae.it", IV, 1, 2015, pp. 57-95, pp. 80; 84.

Nel caso della Spezia, poiché all'epoca della soppressione non era ancora stata istituita una biblioteca comunale, i volumi furono dapprima depositati nelle libreria della locale Società d'Incoraggiamento per l'educazione morale e industriale, un ente morale sorto nel 1835 che aveva aperto nel 1849 una sala di pubblica lettura, presso i locali del teatro civico. L'istituzione accolse tutti i volumi provenienti dalle soppresse librerie claustrali della provincia, senza tuttavia poterne disporre al meglio, per mancanza di spazi e di personale qualificato per gestirli. Questo notevole patrimonio librario fu successivamente incamerato dal Comune della Spezia, con la fondazione della prima biblioteca comunale nel 1898, sotto la direzione di Ubaldo Mazzini, storico locale e apprezzato studioso, che si adoperò da subito per fornire una migliore e più razionale gestione delle raccolte[5].

La maggior parte dei volumi depositati provenivano dai seguenti conventi: oltre a San Francesco "grande", numerosi erano i libri appartenenti alla Santissima Annunziata di Levanto, ai Cappuccini di Monterosso e Vernazza, ai Francescani di Porto Venere. Non è tuttavia possibile stabilire ad oggi con esattezza, e quindi ricostruire nel dettaglio, la consistenza di questi fon-

[5]Per la storia della nascita e sviluppo della biblioteca civica della Spezia, cfr. U. Mazzini, *La Biblioteca comunale della Spezia, prima relazione del direttore Ubaldo Mazzini*, La Spezia, Zappa, 1899, P. Gallotti, *Le biblioteche*, in S. Gamberini (a cura di) *La Spezia, volti di un territorio*, Laterza; Cassa di Risparmio della Spezia, La Spezia, 1992, pp. 869-877, G. Bertonati, *I corali miniati di San Francesco grande e la nascita della biblioteca civica della Spezia*, a cura dell'autore, La Spezia, 2015 (http://gbzero.altervista.org, https://independent.academia.edu/GiacomoBertonati, URL consultati nel maggio 2024).

di, per una molteplicità di fattori che andremo ad esaminare e che dipendono essenzialmente dagli eventi storici verificatisi nel corso degli anni.

Un primo motivo risiede nella mancanza o parzialità degli elenchi originali o coevi alla soppressione. Se infatti sono sopravvissute liste particolari relative al patrimonio librario dei conventi, queste non sono del tutto esaustive e non ci permettono di avere un quadro complessivo del totale dei volumi alienati.

Secondariamente è noto, per la relazione che scrisse lo stesso Ubaldo Mazzini nel 1899 in qualità di direttore della biblioteca comunale, che molti dei volumi delle soppresse librerie claustrali, quando si trovavano presso la Società d'Incoraggiamento della Spezia, giacevano in precarie condizioni di conservazione, gettati per lo più sul pavimento, in disordine, e in almeno due occasioni furono danneggiati da eventi fortuiti ed esposti inoltre a possibili furti e mutilazioni[6].

Questa situazione di degrado era già stata denunciata dall'ispettore ministeriale Torello Sacconi, prefetto della Nazionale di Firenze, quando in veste ufficiale si recò nel 1886 alla Spezia, ad ispezionare la biblioteca della società d'Incoraggiamento, nell'ambito dell'incarico generale di verifica del grado di applicazione della legge sulla devoluzione delle librerie claustrali. L'ispettore trovò i volumi, tra cui sette corali miniati risalenti ai secoli XV-XVI, provenienti proprio dal convento di San Francesco "grande", in pessimo stato e minacciò di ritirarli qualora la Società d'Incoraggiamento, tramite il municipio, non avesse

[6]Cfr. U. Mazzini, *La biblioteca comunale della Spezia, prima relazione del direttore*, cit. pp. 13-14; p. 16 n.1.

preso adeguati provvedimenti per la loro tutela e per una migliore e sistematica razionalizzazione delle raccolte, che doveva comprendere anche i servizi di consultazione e prestito locale[7].

Un secondo evento decisamente funesto per il patrimonio librario si verificò durante la Seconda guerra mondiale, quando le raccolte della civica Mazzini furono sfollate in depositi esterni, che furono però bombardati nel 1944 con grave danno e perdita di molti volumi, che rimasero successivamente sotto le macerie per diverso tempo, prima di rientrare in sede[8].

Infine, ma non da ultimo, si osserva che la stessa disposizione dei volumi all'interno della biblioteca, non permette di risalire ai fondi originari, perché i volumi che hanno la stessa origine non sono stati collocati in continuità, ma distribuiti nelle diverse sale di deposito secondo criteri di formato e spazio disponibile. Solo di recente una migliore organizzazione delle raccolte ha permesso di raggruppare, in locali dedicati, le edizioni suddivise per secolo di stampa, facilitando così l'esame dei singoli esemplari.

Ed è così che oggi, considerati tutti questi fattori, si è tentato di ricostruire la consistenza della libreria dei frati minori della Spezia ed il lavoro principale è stato quello di esaminare ogni singolo volume all'interno delle sale che conservano le edizioni antiche, dagli incunaboli a tutto il Settecento.

[7] Cfr. G. Bertonati, *I corali miniati di San Francesco grande e la nascita della biblioteca civica della Spezia*, cit., pp. 6; 17.

[8] Per una ricostruzione dettagliata degli eventi legati al periodo bellico, Cfr. G. Bertonati, G. Bertonati, *La biblioteca civica U. Mazzini nella Seconda guerra mondiale*, in "Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze G. Capellini", vol. XC, 2020, pp. 137-162.

I criteri per l'attribuzione si basano sulle precise indicazioni che i frati apponevano ai volumi, gli ex-libris cioè presenti generalmente nel frontespizio ed a volte nel dorso della legatura, se superstite, o nel taglio superiore e inferiore delle pagine. La formula classica di appartenenza era la seguente: *pertinet ad locum / conventum Sancti Francisci Spediae*, o più semplicemente: *S.ti Fran.ci Spedie*; raramente è presente anche il nome del frate che aveva in uso il libro con il relativo permesso superiore. In tre tomi abbiamo riscontrato la presenza di un timbro metallico a inchiostro nero dove si fa menzione esplicita alla libreria del convento e che attesta un'importante donazione ad opera di padre Agostino Rivarola, ministro provinciale, di cui diremo meglio più avanti. In un volume del 1658 la nota di possesso è espressa come: *pertinet ad coenobium sancti Francisci Spedie*[9].

Ma prima di entrare nel dettaglio della ricostruzione della libreria dei frati Minori della Spezia, premettiamo alcune note storiche sul loro insediamento in città, per comprendere meglio il contesto in cui operavano e dove era situata la loro biblioteca. La fabbrica del convento di San Francesco risale alla seconda metà del Quattrocento, quando i frati Minori osservanti della provincia fiorentina, installati in città a partire dal 1455 presso il promontorio di Ferrara, elessero quale luogo più salubre e adatto alla loro presenza, una zona disabitata ad occidente del

[9]Si tratta di: Antero Maria da san Bonaventura, *Li lazaretti della citta', e riuiere di Genoua del 1657. Ne quali oltre à successi particolari del contagio si narrano l'opere virtuose di quelli che sacrificorno se stessi alla salute del prossimo, e si danno le regole di ben governare un popolo flagellato dalla peste*, In Genova, per Pietro Giovanni Calenzani, e Francesco Meschini, 1658.

borgo, presso il canale di Fabiano, dove già si trovava una chiesa dedicata a Sant'Erasmo. Qui iniziarono a edificare la chiesa ed il convento che assumerà poi l'appellativo di "grande" e che diventerà un punto di riferimento per molte famiglie facoltose della zona, che lo elessero quale luogo di sepoltura, come testimoniato dai numerosi lasciti avvenuti in quegli anni.

Non è chiara l'epoca in cui ebbe inizio la costruzione del convento: alcune fonti riportano il 1458, altre invece indicano il 1482 come anno dello spostamento dei frati nella nuova località, ed è questa la data più probabile se si considera che le prime donazioni in favore della fabbrica risalgono agli anni Settanta e proseguono sino alla fine degli anni Ottanta del Quattrocento[10]. Certo è che la struttura passò successivamente dalla famiglia osservante toscana a quella genovese nel 1501 e che nel corso degli anni il convento fu ampliato e modificato, come accadde ad esempio nel 1592, sotto la guida del predetto padre Rivarola della Spezia e Francesco da Tolosa, ministro generale, con l'aggiunta di nuovi locali che potevano meglio ospitare il crescente numero dei religiosi presenti.

Nel 1604 il complesso fu ceduto, dopo alcune controversie, ai Minori riformati genovesi, che vi rimasero sino al dicembre del 1798 quando furono espulsi per mandato del governo democratico allora instauratosi alla Spezia. Rientrati poi nell'aprile del 1800, i frati furono nuovamente espulsi nel 1810 a seguito del decreto napoleonico di soppressione delle corporazioni religiose,

[10] Cfr. A. Casini, *Cento Conventi, contributo alla storia della provincia francescana ligure*, Convento della Visitazione, Genova, 1950, pp. 202-4, e G. Bertonati, *Sopra una lapide dispersa del convento di San Francesco "grande" della Spezia*, a cura dell'autore, La Spezia, 2023.

per poi ritornare in sede nel 1829 e rimanervi sino al 1863 quando tutta la zona venne espropriata perché destinata a divenire sede dell'Arsenale militare marittimo. Fortunatamente la struttura non venne demolita, come accadde per altri edifici sacri compresi nel perimetro militare, ed è oggi sede della stazione dei Carabinieri in servizio presso la Marina militare. Sappiamo inoltre che nel 1835 e 1836 il complesso era stato adibito a lazzaretto, su richiesta dell'amministrazione comunale, per fare fronte ad un'epidemia di colera che allora imperversava. Nel 1848 e 1849 la struttura fu poi più volte occupata da soldati toscani, modenesi e piemontesi.

La chiesa annessa, consacrata assieme al cimitero nel 1531, era dotata di numerosi altari e opere d'arte, come il grande lavoro in terra cotta realizzato dalla bottega di Andrea della Robbia e raffigurante l'incoronazione della Vergine, che venne portato in Francia a seguito delle spoliazioni napoleoniche, per poi rientrare nei primi del Novecento ed essere definitivamente collocato presso la chiesa di Santa Maria della Spezia, assieme al dipinto realizzato da Giovan Battista Casoni nel 1652 che rappresenta il miracolo della moltiplicazione dei pani, che si trovava nel refettorio del convento[11].

Se abbiamo accurate descrizioni degli altari della chiesa tramite le visite pastorali fedelmente documentate, con l'elenco dei dipinti e delle reliquie conservate, scarse sono le notizie sulla biblioteca. Casini riporta che il convento fu dotato di biblioteca con i restauri del 1592, ma in realtà questa data indica solo un

[11] Cfr. U. Mazzini, *Le vicende di un invetriato robbiano*, Tip. Zappa, La Spezia, 1904.

ampliamento della dotazione libraria, a cura del Rivarola[12].

Riteniamo infatti che la libreria ad uso dei frati, o un embrione di essa, iniziò a prendere corpo con l'insediamento nella nuova struttura, e possiamo ipotizzare che proprio in questo momento i frati acquisirono i sette libri corali miniati, che sono databili, tranne uno, all'ultimo quarto del Quattrocento[13].

Dove era collocata questa libreria comune? Dalla perizia di esproprio redatta dagli ufficiali del Genio in occasione dei lavori per la costruzione dell'Arsenale militare marittimo nel 1863[14] apprendiamo che il convento si sviluppava su tre livelli, con sotterranei e cortili circondati da porticati. Il piano terra era dotato di diverse camere e di una grande stanza ad uso di antico refettorio, assieme ad una dispensa, cucina, forno e accessori ed

[12]Si veda a questo proposito il manoscritto conservato presso l'Archivio storico comunale della Spezia (d'ora in poi ASCSp, *Libro in cui sono registrati l'istrumenti appartenenti al convento di S. Francesco il Grande de' M. O. R. della Spezia, compilato l'anno 1776, primo ottobre*, MS II 42) che riporta: «vi era una numerosa libreria, la più parte de' libri provveduti da detto Padre Rivarola».

[13]Per la descrizione dei corali miniati di san Francesco "grande" si rimanda alle schede presenti nel libro: G. Rotondi Terminiello (a cura di), *Nicolò Corso, un pittore per gli Olivetani, arte in Liguria alla fine del Quattrocento*, Cassa di Risparmio della Spezia, Amministrazione provinciale della Spezia, 1986, e *I gioielli di San Francesco Grande, Corali miniati testimoni dell'arte del Quattrocento alla Spezia*, Catalogo della mostra tenuta alla Spezia dal 3 luglio al 13 settembre 2015, Comune della Spezia, La Spezia, 2015.

[14]Si tratta della *Perizia di esproprio della Chiesa, Convento ed annessi terreni, compresa una Cappella ivi insistente e cimitero*, redatta dal Genio Militare il 29 luglio 1863, Archivio di Stato della Spezia, Perizie del Genio Militare, Perizia n. 119 - Cassa Ecclesiastica, chiesa, convento, b. 6, fasc. 17.

era comunicante con la sagrestia. Al primo piano si trovavano invece una quindicina tra camere e ripostigli, un ampio locale, e vi era un porticato che si affacciava sui cortili interni. Il secondo piano era formato da un largo corridoio che divideva in due gli ambienti abitati dai frati, per un totale di diciannove camere. Da questa descrizione possiamo ipotizzare che la biblioteca si trovasse al primo piano, nell'ampia stanza orientata a sud-est, che era quindi la più adatta adatta per ricevere luce per un maggior numero di ore.

Il patrimonio librario dovette poi sicuramente aumentare quando il convento divenne scuola di filosofia e poi sede degli studenti liceisti della Custodia Riformata, nel 1734[15]. Non sappiamo invece cosa accadde esattamente alla biblioteca quando i frati furono costretti ad abbandonare più volte il convento, tra il 1798 ed il 1829. Certo è che tutto il complesso subì numerosi danni alla struttura ed agli arredi poiché alla riapertura risultava «devastatus et rebus ominibus expoliatus» e la stessa chiesa era talmente rovinata che si preferì abbatterla e costruirla nuovamente[16].

Due documenti originali ci vengono però in aiuto per ricostruire la consistenza del patrimonio librario e manoscritto della biblioteca dei frati. Da una descrizione del convento, compilata tra Sei e Settecento, apprendiamo dell'esistenza di una serie di manoscritti che si conservavano nella libreria e che erano i seguenti: *Prolegomeni alle Sacre Scritture*, di incerto autore, in due tomi di grande formato (in folio); *Esposizioni dei libri*

[15] Cfr. ASCSp, *Libro in cui sono registrati l'istrumenti appartenenti al convento di S. Francesco il Grande [...]* e A Casini, op. cit., p. 216.

[16] Ivi, p. 224.

*Sapienziali* e cioè *Sapienza*, *Ecclesiastico* e *Cantico dei Cantici*, in pergamena, in quarto; *Disputazioni in Sacra teologia*, in folio; *Questioni teologiche de homine*, in folio; un tomo di diverse materie ed incerto autore, in quarto; un libro di *Istituzioni di Teologia*, in quarto e diversi opuscoli di questioni teologiche, morali e speculative e due tomi dei commenti nei quattro libri delle *Sentenze* di Pietro Lombardo, in folio[17].

Oltre a questo interessante documento, possediamo un altrettanto significativo elenco di consistenza, intitolato *Inventario della libreria degli ex fratti [sic.] minori osservanti di S. Francesco della Spezia*, databile tra Sette e Ottocento[18]. Si tratta di un atto redatto durante il periodo rivoluzionario e della successiva dominazione francese e che possiamo dunque riferire all'epoca della prima espulsione dei frati dal convento, nel 1798

[17] «Et optima bibliotheca, plurimis referta libris, quam maiori ex parte praedictus P. Rivarola Min. Pro.lis instruxit, praesertim vero aliquibus M.S., videlicet, Prolegomena, in sacras litteras, in folio, in duos tomos, incerto auctore, hoc solum legit in fine secundi libri: hic destitit Maldonatus impeditus quibusdam negotiis. Item Expositio in libros Sapientiales, Sap. Ecclesiasticum, Cantica, in pergameno, in quarto. Item Disputationes in sacram theologiam, in folio. Item Quaesiones theolog. de homine, secundum quatuor eius status, in folio. Item tomus unius, in quarto, diversorum materiarum, incertis auctoribus. Item liber Institutionum theologicarum, in quarto, et opusculum diversarum quaestionum theol., t(ant)um moralium, t(ant)u(m) speculativarum, per fratrem Dionijsium Gurgium a Cavala, ord.nis min. regular. observantiae, et tandem, duo tomi, in Quatuor libros sententiarum, P.ris F.ris Ioannis Anguillar minoritae, in folio, ASCSp, *Descriptio conventus S. Fran.ci Spedie, conventus novus*, MS III 55 e G. Bertonati, *I corali miniati di San Francesco grande e la nascita della biblioteca civica della Spezia*, cit., p. 10.

[18] ASCSp, MS 0 VI 5.

oppure alla successiva, nel 1810. Allora ci si preoccupò di censire le opere possedute dalla biblioteca, incaricando lo spezzino Giorgio Viani, che possedeva evidentemente le necessarie competenze biblioteconomiche. L'inventario non dà tuttavia informazioni su autori e titoli posseduti ma ci fornisce un dato molto importante, ovvero la quantità dei libri posseduti dal convento, con il genere e relativo formato di stampa. Nella prima parte inoltre è presente un significativo elenco di libri scelti, ovvero di testi ritenuti allora particolarmente pregiati. Si tratta per lo più di incunaboli, la maggior parte dei quali è andata dispersa nel tempo, come riportano le annotazioni manoscritte a matita apposte dai bibliotecari della biblioteca civica Mazzini in epoca recente.

Possiamo così apprendere che la consistenza libraria delle biblioteca dei frati minori era di 655 libri, così suddivisi:

Espositorii, in folio: 1, in 4°: 26, in 8°: 40, più piccoli: 16.

Istorici, in 4°: 23, in 8°: 13, più piccoli: 7.

Predicabili, in 4°: 160, in 8°: 63, più piccoli: 32.

Spirituali, in 4°: 14, in 8°: 30, più piccoli: 82.

Medici, in 8° piccoli: n. 28.

Varij, in 4°: 21, in 8°: 58, più piccoli: 41[19].

Passando all'elenco delle opere scelte per rarità ed importanza, troviamo elencati i seguenti titoli[20]:

[19] Ibid.

[20] Le notizie sono state integrate, laddove possibile, con le informazioni riportate nei principali repertori. Per la descrizione completa degli incunaboli posseduti dal convento di San Francesco "grande" e ora dalla biblioteca civica U. Mazzini rimando a G. Bertonati, *Gli incunaboli della biblioteca U. Mazzini della Spezia*, [S.l.], a cura dell'autore, 2022. L'annotazione "man-

*Super [...] Alexandri d'Alles*, manoscritto in pergamena, in folio (mancante);

Guillaume Perault, *Summa aurea de virtutibus et viciis*, Brixie, 1494, in 4°, libro raro (mancante);

*Privilegia, et indulgentiae fratrum minorum*, Parisiis, 1499, 8° (mancante);

Busti Bernardino, *Rosarium sermonum praedicabilium*, Venetiis, 1498, 4° (presente);

Balbi Giovanni, *Incipit summa que vocatur Chatolicon edita a fratre Johanne de Ianua ordinis fratrum predicatorum*, Venetiis 1483, in folio (mancante);

Johannes de Sancto Geminiano, *De exemplis et similitudinibus rerum*, Venetiis, 1499, 8° (presente);

Caracciolo Roberto, *Incipit prima pars sermonum de laudibus sanctorum secundum fratrem Robertum carac[h]olum de Licio*, Venetiis, 1489, 8° (mancante);

*Sermones aurei doctoris Francisci de Maijronis*, Venetiis, 1491, 4° (mancante)[21];

Ludolph von Saxen, *Landulfus Cartusiensis in meditationes vite Christi et super evangeliis totius anni opus divinum*, Brixiae, 1495, 8° (mancante);

Bonaventura da Bagnorea, *Opuscula Sancti Bonaventurae ordinis minorum*, Brixie, 1497, 8° (mancante);

---

cante" o "presente" è relativa ai controlli effettuati nel corso del Novecento dai bibliotecari della civica Mazzini.

[21] Si tratta quasi certamente di Franciscus de Mayronis, *Quadragesimale doctoris illuminati Francisci de Mayronis*, Bernardino Rizzo, Venetijs, 1491.

*Rubricae juris civilis et canonici*, Venetiis, 1499, 8° (mancante);

*Opera omnia Johannis Pici Mirandulae Concordiaequae Comitis*, Basileae, 1494, Folio, manca il 2° tomo (mancante)[22];

Augustinus Aurelius, *De civitate dei*, Basileae, 1522, Folio, libro rarissimo (mancante);

Zoethelme, Gerardus, *Singularissimum eximiumque opus universis mortalibus sacratissimi ordinis seraphici patris nostri Francisci*, Rouen, 1509, 4°;

*Quatuor libri hebraicarum institutionum*, [...], 1520, 4°.

Si tratta dunque di un manoscritto e tredici incunaboli, di cui ne sono rimasti soltanto due, elencati assieme a tre cinquecentine, che l'estensore dell'elenco riteneva di particolare importanza, per rarità di edizione o per contenuto. Degli oltre seicento libri che formavano la biblioteca dei Minori osservanti, è stato possibile ad oggi rintracciare 126 titoli all'interno delle raccolte della biblioteca Mazzini, mentre dei restanti non si ha notizia[23].

Non sappiamo come fosse organizzata in origine la libreria francescana, e quali cambiamenti subì nel corso dei secoli, ma dall'esame del dorso dei volumi, laddove la legatura originale lo

[22] Questa notizia riporta un dato errato nella data o nel luogo di stampa. L'*editio princeps* delle opere di Pico della Mirandola è del 1496 e fu stampata a Bologna. Se Basilea è corretto potrebbe trattarsi della cinquecentina ivi stampata da Heinrich Petri nel 1557.

[23] Segnaliamo comunque che alcuni volumi delle raccolte della civica Mazzini potrebbero ancora appartenere alla libreria del convento di san Francesco "grande" ma non possiamo stabilirlo con certezza poiché sono stati restaurati nel corso del tempo e purtroppo le vecchie legature sono state interamente sostituite, senza mantenere le informazioni che vi erano presenti. Si tratta comunque di un numero assai ristretto di libri.

permetteva è stato possibile ricavare diverse informazioni utili alla ricostruzione della topografia originale. Oltre al nome del convento, che era riportato come previsto, ad esempio, dagli statuti del 1601[24], la segnatura utilizzata dai frati prevedeva l'impiego di tre campi, che permettevano di collocare correttamente il volume.

Il primo campo, dato da una semplice lettera, dalla A alla R, indicava probabilmente la sezione fisica in cui erano collocati i libri, ovvero la stessa scaffalatura ma nel contempo poteva essere indice di un raggruppamento per materia o autore, anche se i dati in nostro possesso non ci hanno permesso di stabilirlo con maggiore esattezza[25]. Il secondo campo, sempre composto

[24]Cfr. R. Biondi, *Libri, biblioteche e studia nella legislazione delle famiglie francescane (secc. XVI-XVII)*, art. cit., p. 346 che riporta il testo degli *Statuti generali per tutte le riforme d'italia [...]* (Genova, appresso Giuseppe Pavoni, 1601, cap. IV, p. 88): «in tutti i conventi nostri si constituisca una libraria, ove si riponghino tutti i libri in commune, quali siano ridotti in inventario, et la chiave di detta libraria stia nelle mani del padre guardiano, o d'altro frate a ciò deputato, il quale li distribuisca come sopra, facendosi fare un scritto di propria mano di quelli che ricevono esse libri [...] aggiungendo che si scriva nella parte esteriore de libri il nome del convento in lettere grosse».

[25]Cfr. M. Bocchetta, *"A primo bancho a man destra", la dispositio librorum della libreria del convento di Poggibonsi*, in R. M. Borraccini, R. Rusconi (a cura di), *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice, atti del Convegno Internazionale, Macerata, 30 maggio - 1 giugno 2006*, cit., pp. 179-200, p. 188, dove leggiamo che la prassi di disposizione per materie nelle biblioteche francescane prevedeva un primo raggruppamento della Bibbia e relativi commentari, seguito dalle opere dei Padri della Chiesa e teologia speculativa, poi «testi di diritto canonico seguiti dalle *Summae* per le confessioni, quindi *sermones predicabiles*, leggendari e ope-

dalla lettera C seguita da un numero, indicava probabilmente il singolo ripiano, mentre il terzo campo, sempre composto dalla lettera N accompagnata da un numero, poteva indicare la catena, ovvero la posizione del libro nella sequenza del medesimo palchetto.

Assieme a queste informazioni è talvolta presente una cifra isolata, che si presume fosse il numero di inventario del volume, o meglio dell'opera: abbiamo riscontrato infatti che un'opera in due volumi poteva avere lo stesso inventario sul dorso, secondo una pratica biblioteconomica talvolta comune anche in epoca più recente[26].

re sulla storia dell'ordine, e infine le discipline del trivio e quadrivio, con maggiore attenzione a grammatica, dialettica e retorica». Escludiamo, nel preciso momento storico in cui furono apposte le segnature sul dorso dei libri, una collocazione per banchi o plutei, che verosimilmente poteva esistere nei primi anni di vita del convento.

[26]È questo il caso dei tre volumi di Francisco de Mendoça, *Francisci De Mendoca Olisiponensis, e Societate Iesu doctoris theologi, in Eborensi Academia quondam Sacrarum literarum interpretis, Commentariorum in IV Libros Regum*, tomus secundus, Lione, sumptibus Iacobi Cardon, 1628-1631, che riportano tutti lo stesso numero di inventario, ma collocazioni diverse. La segnatura di questi tre volumi ci fornisce la conferma della nostra deduzione circa la collocazioni dei libri. I volumi sono accomunati dalla lettera B, che indicava la scaffalatura/materia, seguita dal C P, che indicava il primo ripiano, poi dai numeri: 6, 7, 8 che significavano la sequenza delle posizioni nello stesso ripiano. Un aiuto per capire il significato degli acronimi usati nel sistema di collocazione ce lo offre invece un volume proveniente da una raccolta privata. Si tratta delle *Epistole familiari* di Cicerone, nell'edizione stampata da Paolo Manuzio nel 1563. Al dorso di questo volume è riportata per esteso la collocazione, che è: cancello 5, ordine 2. La lettera C dunque, comune anche nella segnatura dei libri del convento di san Francesco "grande" della Spezia potrebbe proprio indicare

Oltre alle indicazioni sul dorso, un altro sistema di segnatura, presente solo parzialmente, prevedeva annotazioni al taglio superiore o inferiore dei libri mediante l'impiego di soli due campi: una lettera seguita da un numero. Riteniamo che questo metodo sia più antico rispetto a quello con tre campi e relativo ai primi decenni di vita della biblioteca, quando i volumi erano in numero inferiore e collocati in orizzontale su leggii o plutei e non vi era necessità di un ordinamento più articolato.

I due sistemi di collocazione sono spesso contemporaneamente presenti negli stessi libri, poiché quando la biblioteca venne ampliata, presumibilmente nel Seicento inoltrato o fine del secolo, la vecchia segnatura scritta sul taglio dei volumi venne lasciata e aggiunta quella sul dorso, con i tre campi. Questo passaggio potrebbe essere avvenuto anche all'epoca della donazione e relativo riordino dei libri fatta da padre Agostino Rivarola[27]. La prima lettera indicava la scaffalatura o materia ed il numero esprimeva l'ordine dei volumi. Ciò è evidente nei due tomi superstiti del *Commento* di San Bonaventura alle *Sentenze* di Pietro Lombardo, stampato a Venezia nel 1580, che sono collocati rispettivamente nella sezione H 13, il secondo tomo, e H 15, il quarto tomo.

Alcuni volumi riportano tracce di una sovracoperta in car-

questo termine, a significare una sorta di scaffalatura chiusa da grate.

[27]Contro questa ipotesi sembra però stare il libro di Marko Marulić, *Euangelistarium Mar. Maruli Spalatensis, opus verè euangelicum, sub fidei, spei & charitatis titulis [...]*, Parisiis, apud Iacobum Keruer, via ad diuum Iacobum, sub duobus gallis, 1545, che pur presentando il timbro della donazione Rivarola, riporta assieme a quello sul dorso, anche il sistema di collocazione semplificato ai tagli inferiore e superiore.

toncino recante annotazioni manoscritte circa l'autore, il titolo dell'opera e un numero progressivo di inventario. A giudicare dalla grafia, queste sovracoperte potrebbero essere state applicate nel Settecento o nel periodo delle soppressioni e denoterebbero un nuovo tentativo, parziale, di ordinamento delle raccolte, una inventariazione di volumi selezionati per un particolare motivo o con criteri ad oggi ignoti, oppure un semplice cambio di collocazione. In questo caso infatti la sovracoperta andava a eliminare le precedenti note manoscritte presenti nel dorso in pergamena e quindi le pregresse collocazioni.

Un altro elemento utile per stabilire con certezza la provenienza dei libri è il timbro di padre Agostino Rivarola, che però è stato riscontrato in soli quattro volumi. Si tratta di un timbro ovale ad inchiostro nero, con la scritta lungo il perimetro: *Frat. Agustin(us) Rivarola Spedie*, mentre al centro abbiamo: *Lib. Librariae S. Fran. Spediae*, assieme al disegno di due scudi gentilizi, il primo dei quali con cinque stelle, divisi da una croce che sormonta un colle. Padre Rivarola a cui si deve il miglioramento e l'ampliamento della dotazione libraria dei frati spezzini, volle così suggellare tale iniziativa con la realizzazione di un apposito timbro da imprimere nel frontespizio di ogni libro.

Oltre alle indicazioni di possesso e provenienza, alcuni libri riportano il nome del frate che lo aveva in uso, ovvero in prestito, mediante la formula *ad usum*, che indicava propriamente la cessione temporanea del libro verso l'esterno della biblioteca, mentre, per contro, l'*applicatio* indicava l'ingresso o il rientro del libro in sede, avvenuto per donazione o un acquisto da parte

di un frate o un laico[28].

Talvolta le due indicazioni potevano coesistere nello stesso libro, come troviamo ad esempio nel testo di Giovanni Rosano intitolato *Le gifre del verbo abbreviato* (Piacenza, 1688) dove è infatti presente sia la formula *ad usum* che l'*applicatio*, così espressa: «ad usum F.ris Joseph M.a a Spedia applicatus eiusdem conventus», e questo stava probabilmente ad indicare il prestito temporaneo di un testo che apparteneva alla libreria comune e doveva quindi rientrare a scaffale dopo l'utilizzo. Una simile annotazione è presente anche nel libro di Luca Bandini, *Elementa moralia* (Venezia, 1727) dove leggiamo: «ad uso del R. P. Gio. Batta della Spezia de Minori rifformati, aplicato alla libraria d.a Spezia, con licenza dell'superiore».

Occasionalmente era infatti espressamente citata la licenza superiore all'uso del libro, come riscontriamo anche nel testo di Enrico di Gand, *Summae quaestionum ordinariarum* (Parigi, 1520) nel cui frontespizio leggiamo: «ad usum Fratris Bonaventurae a Brugnato minor. observantium reformatorum, provinciae Genuae de licentia suorum superiorum 1636 die 19 septembris», oppure nel *Quadragesimale* di Olivier Maillard edito a Parigi nel 1516: «usui concedo ps.bri Luchini Ruberi ps.bri Michaelis [...] Schalig.ri 1587».

A volte la nota *ad usum* si può confondere con quella di possesso, come nel libro di Silvestro Mazzolini, intitolato *Aurea rosa idest preclarissima expositio super euangelia totius anni de tempore*, stampato a Bologna nel 1503, dove troviamo scritto:

[28] Cfr. F. Nepori, *Per una storia delle biblioteche conventuali della Provincia dei Cappuccini di Genova*, cit., p. 73.

«hic liber est Benedicti Cathari» che può indicare sia l'utilizzo da parte del frate, o il precedente possesso del libro prima di entrare nella libreria comune.

La nota di possesso del convento di San Francesco "grande" e quella del singolo uso potevano essere espresse in un'unica frase, come nel caso del libro di Giovanni Barbieri, *Dialogi del paradiso e dell'inferno* (Alessandria, 1596), dove leggiamo: «est ad usum fratris Andreae ad Arcula, ordinis fratrum minorum observantiae», oppure nel caso dell'opera di Giovanni Solari, *Spiritualium elegiorum opuscola* (Genova, 1595), nel cui frontespizio troviamo: «pertinet ad conventum S.ti Fran.ci Spedie, et datus est a Dom. Ioan. Stefano Rapallino». Una curiosa nota scritta in prosa la troviamo nella carta di guardia finale del libro di Ludolfo di Sassonia, *Vita di Giesu Christo nostro redentore* (Venezia, 1589): «o libro che da me sei tanto amato se accaso da me fusi smarito pregar quolui che [...] trovato renderti voglia al tuo patron gradito il quale è il Convento di S. F. de Minori Rifor.ti della Speza».

La doppia nota di uso e possesso è presente anche nei due volumi di Eloi de la Bassée, *Flores totius theologiae* (Venezia, 1689-1690), dove leggiamo: «ad usum F.ris Bonav.re a Tivenia Ordinis Minor. strictioris observantiae S.ti Fran.ci, ad eodem qui supra dicatus conventui S.ti Fran.ci Spedie» e nel secondo tomo: «ad usum F.ris Bonav.re a Tivenia applicatus conventui S.ti Fran.ci Spedia anno 1694».

Infine due delle note più antiche di possesso e uso l'abbiamo nell'incunabolo di Ranieri da Pisa, *Pantheologia*, stampato a Venezia nel 1486, dove troviamo nella prima parte: «iste est loci S.ti Fran.ci Spediae prov. Ianuae que fuit concessus mihi

f.ri Aug.no eundem loci usque [...] c. 23 32», e nella seconda parte:«iste liber e[st] loci S.ti Fran.ci Spediae prov.a Januae que mihi fr. Aug. eiusdem loci et prov.a concessus fuit usque [...] c.c. 33», e «iste liber est ad usum fr.is Augu [...] pertinet ad locum Sancti Francisci apud Spedia». Analogamente nell'edizione della *Victoria contra Judaeos* di Pietro Bruto, uscito a Vicenza dai torchi di Simone Bevilacqua nel 1489, troviamo la seguente nota: «questo libro è concesso a me Ippolito da Corvara dal [...] per mio uso».

Per quanto riguarda invece la provenienza dei volumi, anche qui la casistica delle note manoscritte ci offre alcuni esempi diversi. Un testo in particolare accerta la procedura di dono proveniente da un frate, probabilmente defunto, i cui libri entravano così a far parte della biblioteca. Si tratta del primo tomo del *Thesaurus religiosorum* di Bartolomeo di San Fausto (Napoli, 1633) nella cui antiporta leggiamo: «ex libris iam R. Antonii Casoni, nunc vero S. Franci Spediae».

Altra nota di provenienza che menziona un dono piuttosto consistente è nel libro di San Girolamo, *Opus epistolarum divi Eusebii Hieronymi Stridonensis* (Lione, 1528), dove leggiamo al frontespizio: «Antonius Casonus Donavit n. 20». La donazione Casoni, di diversi volumi, è citata anche nel libro di Tommaso Campeggi, *Opus Thomae Campegii Bononiensis [...] de auctoritate, & potestate Romani pontificis* (Venezia, 1555) e di Giuseppe Flavio, *De rebus a Iudaeorum principibus in obsidione fortiter gestis* (Colonia, 1525), dove abbiamo rispettivamente: «Antonius Casonus donavit n. 75» e «Antonius Casonus donavit n. 12». Un ultimo volume appartenente a questa donazione è l'*Enchiridion* di Martín de Azpilcueta (Venezia, 1584), che

precisa anche la data del lascito: «ex libris iam R.di Antonii Casoni nunc vero S. Fran.ci Spedie, 1649».

Un libro in particolare attesta invece il cambio di proprietà da un convento all'altro. Si tratta del testo di Papa Gregorio I: *Sancti Gregorij Magni [...] liber Moralium in beatum Iob.* pubblicato a Basilea nel 1514, che riporta al frontespizio un precedente nota di possesso depennata: «est Sancta Kterina de Janua ad usum», assieme a quella più recente e relativa al convento di San Francesco "grande" della Spezia.

Altre formule di donazione le troviamo nel libro di George Gobar, *Operum moralium* (Venezia, 1698), nella cui antiporta leggiamo: «ex elemosinis R. P.io.ris. Julij Vincentii a Varisi S. Francisci Spedie» oppure nei tre volumi delle *Disputationes theologicae in primum librum sententiarum* di Bartolomeo Mastri (Venezia, 1698) nelle cui carte di guardia riscontriamo: «Frater Bonaventura da Vectiano pro bibliotheca S. Fran.ci Spedie».

Concludiamo questo excursus sulle note di possesso e provenienza, con quella presente nel libro *Relatione della citta e Republica di Venetia*(Colonia?, 1672) dove compare espressamente il termine libraria ed abbiamo pertanto nel frontespizio: «Fra Gio. Agostino della Spezia per la libraria di S. Fran.co della Spezia».

Relativamente al genere ed al contenuto dei testi presenti nella biblioteca, osserviamo che questi erano pienamente conformi a quanto richiesto dal percorso di studio e dalle esigenze professionali dei frati, che necessitavano ad esempio di libri di diritto canonico e repertori di casi di coscienza. Talvolta i religiosi erano autorizzati a tenere nelle loro celle testi di utilizzo quotidiano, come i breviari, mentre per quanto concerneva la loro formazio-

ne intellettuale, possiamo fare riferimento al capitolo generale di Roma del 1593 ed alle disposizioni del 1596, quando l'organizzazione scolastica conventuale fu suddivisa in quattro classi di studia: generali, di logica, di filosofia e di teologia, mentre gli *studia provincialia*, talvolta detti anche *gymnasia* vertevano sull'insegnamento di una sola disciplina, ovvero logica, filosofia o teologia[29].

Sappiamo che il convento di san Francesco "grande" della Spezia era destinato a sede di studenti liceisti della provincia, anche se non è ben specificato nei documenti di quale tipo di scuola si trattasse. In generale nei *gymnasia* o *studia provincialia* erano presenti due *lectores*, che affrontavano nel primo anno le *Summulae* di Pietro Ispano, per passare poi alle opere di Aristotele al secondo anno, seguendo la lezione commentata da Pierre Tartaret. Il terzo anno venivano prese in esame le opere di logica di Duns Scoto.

La facoltà di filosofia prevedeva invece nel primo e secondo anno lo studio della filosofia naturale, sempre nell'interpretazione di Tartaret, mentre nel terzo anno si passava alla *Metafisica* di Aristotele, seguendo Scoto. A questi testi furono poi aggiunti il *De coelo et mundo* nel primo anno, il *De generatione et corruptione* nel secondo e il *De anima* nel terzo.

Nel triennio di teologia, si affrontavano invece i quattro libri delle *Sententiae* di Pietro Lombardo, con il commento di Duns Scoto, il *De trinitate*, il *De angelis* e *De incarnatione* con il

[29] Cfr. M. Bocchetta, *La legislazione dei minori conventuali sugli studi e sulle biblioteche, secoli XVI-XVII*, in F. Bertolacci, R. Lambertini (a cura di), *Presenze francescane nel Camerinese (Secoli XIII-XVII)*, cit., pp. 249-271, p. 256.

commento di san Bonaventura e Duns Scoto. Non mancava inoltre la lettura della *Summa* di Alessandro di Hales.

All'interno del percorso di studio dei frati era inoltre fondamentale la conoscenza delle lingue, che si articolava essenzialmente nelle due principali: greco e latino, e si estendeva talvolta all'ebraico e all'aramaico. Si avevano, anche in questo caso, testi specifici per l'apprendimento delle nozioni principali[30].

La maggior parte dei testi presenti nelle biblioteche conventuali era dunque di argomento teologico e filosofico con autori appartenenti alla dottrina ortodossa della Controriforma, o che facevano parte dell'ambiente spirituale francescano. Le interpretazioni predominanti erano quelle della Scolastica e limitato era il peso della cultura umanistica e soprattutto della letteratura profana. Ampio spazio era dato ai manuali per la confessione e lo studio dei casi di coscienza, in ottemperanza agli intenti tridentini di valorizzare al meglio il sacramento della penitenza[31].

Conformemente a questi indirizzi, troviamo così nella biblioteca spezzina molti dei testi classici del pensiero filosofico e teologico antico, con riferimenti al diritto canonico e alla storia ecclesiastica, finalizzati all'insegnamento scolastico e alla formazione religiosa dei frati, secondo la loro missione di predicazione

[30] Ivi, pp. 260-261, e R. Biondi, *Libri, biblioteche e studia nella legislazione delle famiglie francescane (secc. XVI-XVII)*, cit., pp. 358-363; 368. Sulla scelta dei testi e degli autori utilizzati nei percorsi formativi dei frati cfr. anche R. M. Borraccini, S. Cosi, *Tra prescrizioni e proibizioni, libri e biblioteche dei mendicanti della Marca d'Ancona sul declinare del Cinquecento*, cit., pp. 119; 136.

[31] Cfr. R. Vittori, *Biblioteche conventuali bergamasche (1600)*, in http://legacy.bibliotecamai.org, URL consultato nel maggio 2024.

e confessione. Rari, del tutto assenti oppure non pervenuti sono invece testi di storia e letteratura latina, umanistica e volgare.

Tra i classici del pensiero filosofico e scientifico segnaliamo un'edizione incunabola del *De caelo et mundo* di Aristotele, stampata a Venezia da Boneto Locatello e Ottaviano Scoto nel 1495, che si accompagna all'esposizione di Gaetano da Thiene stampata a Venezia da Otino di Luna nel 1489. Di Pietro Lombardo abbiamo i quattro libri delle *Sentenze* con il commento di san Bonaventura nell'edizione del 1491 stampata a Norimberga. Di Avicenna riscontriamo un'edizione della *Metafisica*, stampata sempre nel 1495 da Bernardino Vitali e Girolamo Duranti e tra gli incunaboli segnaliamo la *Pantheologia* di Ranieri Da Pisa (Venezia, 1486), il *Quadragesimale de christiana religione* di San bernardino da Siena, stampato prima del 1489 a Basilea da Johann Amerbach e i tre volumi dell'*Opera omnia* di Johannes Gerson stampati a Strasburgo da Martin Flach nel 1494.

Dello Scoto, oltre alle *Quaestiones super libros Aristotelis de anima*, stampate a Pavia da Antonio Carcano dopo il 1490, abbiamo le *Quaestiones* nei *Quattro libri delle Sentenze* del Lombardo e le *Quaestiones quodlibetales*, in due edizioni impresse entrambe a Venezia dal sodalizio imprenditoriale tra Boneto Locatello e Ottaviano Scoto nel 1497. A queste si aggiunge una versione più tarda del commento sul quarto libro delle *Sentenze*, curata da Antonio de Fantis e stampata a Lione nel 1530. In ambito scotista segnaliamo altre due edizioni del De Fantis (Lione 1520, 1530), e il commento di Pietro Dell'aquila, noto come *scotellus*, ai *Quattro libri delle Sentenze* uscito a Venezia nel 1600.

Di San Tommaso troviamo le *Quaestiones disputatae* nel-

l'edizione pubblicata a Lione nel 1557, la *Prima* e la *Secunda secundae* della *Summa Theologiae*, edite a Venezia nel 1580, i commenti alla *Fisica* di Aristotele (Venezia, 1573) ed infine il terzo e quarto volume del commento al terzo libro delle *Sentenze* di Pietro Lombardo (Roma, 1570).

Di Tartaret abbiamo solamente il commento ai quattro libri delle *Sentenze* e alle *Questioni quodlibetali* dello Scoto, stampato a Venezia nel 1583.

Una sola edizione della Bibbia è presente nella raccolta e si tratta della *Biblia* in latino, con il commento di Niccolò di Lira, stampata a Venezia da Franz Renner nel 1482.

Tra i classici della formazione intellettuale dell'epoca menzioniamo anche due volumi del commento di san Bonaventura alle *Sentenze* del Lombardo, stampati a Venezia nel 1580, ben tre edizioni delle *Disputationes* nei primi tre libri delle *Sentenze*, formulate del teologo francescano Bartolomeo Mastri da Meldola e stampate a Venezia nel 1698, assieme alle disputazioni sul *De anima*, *De generatione et corruptione*, *De coelo et metheoris* di Aristotele, edite a Venezia nel 1708. Da ricordare anche l'epistolario di san Gerolamo pubblicato a Lione nel 1528 e l'opera filosofica di Filone d'Alessandria (Lione, 1561). Chiudiamo infine l'elenco dei testi di teologia e filosofia con quattro edizioni del teologo benedettino Ruperto di Deutz: il *De victoria verbi dei* (Lovanio, 1566), il commento all'*Apocalisse* di Giovanni (Lovanio, 1563), il *De operibus sanctae Trinitatis* (Anversa, 1565) e il commento ai dodici profeti minori (Lovanio, 1567).

Nella libreria dei francescani spezzini erano presenti anche molti testi di autori stranieri allora contemporanei, come ad esempio Paul Sherlock con gli *Anteloquia in salomonis cantico-*

*rum canticum*, Lione 1633; Thomas Stapleton, con il *Promptuarium morale super evangelia dominicalia* (Venezia, 1594); Francisco Suarez con la *Summa theologiae de Deo uno et trino* (Lione, 1617); Pedro Correa con la *Conspiração universal* (Lisbona, 1615); Jean de La Haye con i Commentarii literales et conceptuales in Exodum (Parigi, 1639), Hendrik Herp, *Theologia myistica cum speculativa* (Colonia, 1545), oppure libri di Luis de Molina, Paez Balthasar e altri. Tutto questo ci indica come la libreria del convento venisse periodicamente aggiornata con le pubblicazioni più attuali o relativamente recenti, anche con testi in lingua originale.

Diversi sono poi i testi di diritto, tra cui il *De iure status sive de iure divino* di Bozio Tommaso, Roma 1600, l'*Expositio titulorum [...] omnium titulorum iuris, tam civilis quam canonici* di Sebastian Brant, stampato a Lione nel 1540; due edizioni del *De iustitia et iure tractatus* di Luis de Molina, stampate a Venezia dai Sessa nel 1611; i commentari al *Liber sextus Decretalium* di Domenico da San Gimignano, in due stampe incunabole del 1486 e 1489, impresse rispettivamente a Venezia da Andrea Calabrese e Pavia da Giovanni Antonio Berretti e Francesco Girardengo.

Specifici volumi trattano invece della legislazione e dell'ordinamento propri dei Francescani, come la *Regula sancti Francisci* e gli *Statuta generalia ordinis sancti Francisci* stampati a Milano nel 1580, le *Constitutiones et decreta condita in provinciali gongregatione Mediolanensi* del 1581, le *Constitutiones et statuta generalia cismontanae familiae ordinis sancti Franscisci de observantia*, stampate a Roma nel 1663.

Tra gli strumenti propri dell'ufficio ecclesiastico abbiamo alcuni manuali, come l'*Echiridion, sive manuale confessariorum*

*et poenitentium* di Martin de Azpiculeta, stampato a Venezia da Ziletto nel 1584 assieme ad altri analoghi testi che trattano di casi di coscienza ed elementi di morale, come la *Clauis regia sacerdotum casuum conscientiae, sive theologiae moralis thesauri locos* di Gregory Sayer (Venezia 1607), due copie dei *Flores totius theologiae praticae* di Eloi de la Bassée, pubblicato a Venezia da Nicola Pezzana nel 1689 e 1690, la *Lucerna inquisitorum haereticae pravitatis* di Bernardo da Como, nell'edizione romana del 1584, il *Thesoro della dottrina di Christo*, di Giovanni Guadagno (Venezia, 1618), due copie dell'*Oratorio de' religiosi et essercitio de' virtuosi* di Antonio de Guevara (Venezia, 1569 e 1570). Sempre tra gli strumenti di lavoro troviamo commentari ed esposizioni sull'antico e nuovo Testamento, come l'*Aurea rosa idest preclarissima expositio super evangelia totius anni de tempore & de sanctis* (Bologna 1503) di Silvestro Mazzolini.

Per quanto riguarda i libri censurati o corretti, ne abbiamo trovato solamente tre: l'epistolario di San Gerolamo, nell'edizione lionese del 1528, che è stato espurgato del commento di Erasmo da Rotterdam, mentre le due copie del *Candelabrum aureum* di Martin Alfonso Vivaldo, nella stampa genovese del 1596 sono state corrette, come riportato nel verso della carta di guardia anteriore di uno dei volumi, dove leggiamo: «volumen istud Candelabri aurei correctum fuit per me P. [...] Bernardum a Genua Prov.ae Reform.ris [...] iuxta indicem libror. expurgandorum, de licentia R.mi P.ris Elisei Masinij Inquisitoris Generalis Genue die prima Julij 1627»[32].

[32]Il teologo domenicano Eliseo Masini, importante funzionario del sant'Uffizio, dopo aver esercitato come inquisitore in diverse città italiane si

Al di fuori dell'ambito teologico e filosofico, scarsi come dicevamo sono i testi presenti nella libreria francescana, probabilmente perché non pervenuti sino a noi. Nell'elenco redatto tra Sette e Ottocento sono enumerati molti libri di argomento diverso che non ricadono esattamente nella casistica da noi esaminata. Non abbiamo testi di medicina, né classici della letteratura greca e latina o volgare.

Nel campo scientifico ed enciclopedico riscontriamo invece un'edizione della *Naturalis Historia* di Plinio, stampata a Parigi nel 1516 a cui si aggiungono i *Commentarii* di Raffaele Maffei (Parigi 1515). Abbiamo poi testi di storia come la già citata edizione del Flavio in cinque libri del 1525, oppure in volgare la *Relatione della citta e Republica di Venetia*, una falsa edizione stampata nel 1672 probabilmente in Olanda e *Li lazaretti della citta', e riviere di Genova del 1657*. Tra i libri storici citiamo anche la pubblicazione di Bartolomeo Sacchi, detto il Platina, contenente le biografie dei Papi, dalle origini sino a Paolo II, *De vitis Pontificum Romanorum, a D.N. Iesu Christo usque ad Paulum II*, stampata a Lovanio nel 1572, mentre quale unico testo di letteratura profana in volgare, abbiamo *La fama, canzone* di Giovanni Andrea Rovetti (Genova, 1572).

Veniamo ora al destino di questa importante e ricca biblioteca. Dopo il sequestro avvenuto tra il 1797 ed il 1810 possiamo ipotizzare che la raccolta tornò nelle mani dei frati al loro rientro presso il convento, nel 1829 dove rimase sino al 1863, quando

trovava in quegli anni a Genova come giudice della fede, dove morì proprio nel 1627, tra la fine di agosto ed i primi di settembre, cfr. V. Lavenia, *Masini Eliseo*, in Dizionario Biografico degli Italiani, Istituto delle Enciclopedia Italiana, Roma, 2008, *ad vocem*.

la struttura fu espropriata per la costruzione dell'Arsenale militare. Ed è in questo periodo e negli anni immediatamente successivi che libreria dei frati venne definitivamente indemaniata, soprattutto con la legge sulla soppressione degli ordini religiosi del 1866 a seguito della quale il Comune della Spezia entrò in possesso del patrimonio di alcune delle biblioteche conventuali della provincia[33]. E per comprendere meglio ciò che accadde ci viene in aiuto la pratica burocratica relativa ai sette corali miniati del convento e la ricostruzione che di questi passaggi fece Ubaldo Mazzini nel 1899, in occasione della stesura della prima relazione sull'andamento della biblioteca, che scrisse in qualità di direttore. Dalla pratica di concessione, si ha notizia che la Giunta municipale della Spezia aveva richiesto al Governo, con delibera del 24 marzo 1869, la restituzione dei sette corali che erano stati indemaniati. La richiesta venne accolta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, per il tramite della Sottoprefettura di Levante, il 28 aprile di quello stesso anno ed i libri furono presi in carico dal sindaco De Nobili che a sua volta li depositò presso la Società di Incoraggiamento per l'educazione morale-industriale, il 10 giugno 1870[34].

Nello stesso anno il Ministero della Istruzione Pubblica de-

[33] Il Decreto luogotenenziale del 7 luglio 1866 sulla soppressione degli ordini religiosi recepiva lo spirito del regio decreto del Senato piemontese del 29 maggio 1855, cfr. G. Bertonati, *I corali miniati di San Francesco "grande" e la nascita della biblioteca civica della Spezia*, cit., pp. 1,.: «Queste leggi prevedevano che i libri e documenti di proprietà degli enti che si andavano via via sopprimendo venissero incamerati dallo Stato e devoluti alle biblioteche pubbliche delle province, comuni ed enti morali privati, anche se privi di biblioteca, purché si impegnassero ad aprirne una in breve tempo».

[34] Ivi, p. 10.

volveva in favore del Comune della Spezia le librerie dei conventi dei Minori osservanti di Levanto, dei Passionisti di Brugnato, dei Cappuccini di Monterosso e dei Minori riformati di Vernazza, che erano state inizialmente destinate al Comune di Levanto, già dal 1868, che però rifiutò la proposta di devoluzione. La pratica di cessione venne formalizzata l'anno successivo, ma i libri furono ritirati solo nell'agosto del 1876[35]. La biblioteca del convento di san Francesco "grande", che secondo Mazzini, era ricca di «rare e pregevoli edizioni dei secoli XV e XVI e di molte opere classiche»[36] fu direttamente ceduta dal locale ufficio del Demanio alla biblioteca della Società di incoraggiamento, senza il tramite del municipio. All'epoca, anche la chiesa e il convento entrarono progressivamente in possesso del regio Demanio.

Tuttavia le sorti di questa biblioteca dipendevano da quelle della Società stessa, che si trovava in allora in declino. I libri, scrive sempre Mazzini, non furono ordinati e neppure messi a scaffale[37]. Il problema più pressante era legato stato di conservazione dei volumi e codici miniati e proprio una parte della libreria dei minori osservanti di san Francesco fu accatastata in due camerini del teatro civico e una buona parte di essi venne danneggiata da liquami e bruciata[38].

Questa fu l'infelice situazione che trovò l'ispettore ministeriale Torello Sacconi, durante la visita dell'11 aprile 1886 e che

[35] Cfr. U. Mazzini, *La Biblioteca comunale della Spezia, prima relazione del direttore Ubaldo Mazzini*, cit., pp. 10, 11.

[36] Ibid.

[37] Ibid.

[38] Cfr. G. Bertonati, *I corali miniati di San Francesco "grande" e la nascita della biblioteca civica della Spezia*, cit. p. 17.

formalizzò nelle raccomandazioni che inviò al Comune e che furono sicuramente uno degli impulsi decisivi per un migliore ordinamento delle raccolte, che avvenne però solamente nel 1898 e anni seguenti sotto la direzione del Mazzini.

Dal 1906 i volumi delle soppresse librerie conventuali furono ospitati nella nuove sede di Palazzo Crozza, dove si trovano tuttora, anche se i fondi furono smembrati e collocati in sale differenti dell'edificio. Durante il secondo conflitto mondiale il patrimonio della biblioteca subì ingenti danni, come abbiamo detto poco sopra, ed al rientro in sede, molti dei libri danneggiati tra cui centinaia di edizioni antiche, con estensione temporale dal secolo XVI al XX, rimasero nei seminterrati della biblioteca, in condizioni di conservazione non adatte, sino a divenire irrecuperabili[39].

Attualmente le raccolte sono ordinate e collocate in stanze che rispettano l'estensione temporale delle pubblicazioni, raggruppate appunto per epoca di stampa, con parziale esclusione del Settecento e Ottocento, le cui edizioni sono ancora suddivise in differenti sale, mescolate a libri moderni.

I volumi della libreria dei frati minori del convento di san Francesco "grande" della Spezia coprono così un arco di tempo molto vasto, che va dagli albori della prototipografia incunabola al Settecento, anche se per questo secolo si riscontra una lacuna apparentemente inspiegabile, con sole tre edizioni presenti e ciò è attribuibile ad uno scarto effettuato all'epoca della soppressione delle corporazioni religiose o ad eventi accaduti successivamente,

[39] Cfr. G. Bertonati, *La biblioteca civica U. Mazzini nella Seconda guerra mondiale*, cit., p. 161.

che non hanno permesso di far giungere sino a noi la totalità dei volumi.

Degli oltre seicento libri citati nel documento dei primi dell'Ottocento, la nostra indagine ha permesso di rintracciarne poco più di centoventi e le lacune potrebbero riguardare proprio le edizioni del secolo decimottavo o, come temiamo, testi più ricercati per contenuto o edizione. Il quadro che ne esce è comunque di sicuro interesse per l'elaborazione dell'immagine complessiva e del funzionamento di una rilevante biblioteca francescana provinciale, come era appunto quella del convento di san Francesco "grande" della Spezia.

G. Bertonati

# Catalogo della biblioteca del convento di San Francesco "grande" della Spezia

1. Acosta, José de, Iosephi Acostae è Societate Iesu, Conciones in Quadragesimam [...], Venetiis, apud Io. Bapt. Ciottum Senensem, sub Signo Aurorae, 1599.

   Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: D 41, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: Pertinet ad locum sancti Francisci Spedie.

2. Angelo da Chivasso, Summa angelica de casibus conscientialibus r.p.f. Angeli de Clauasio ordinis minor. obser. reg. cum additionibus quam commodis r.p.f. Iacobi Vngarelli Patauini eiusdem ordinis, nouissime vero ab innumeris erroribus [...], Venetiis, apud Fabium & Augustinum Zoppinos fratres, 1582.

   Note: al dorso tit., coll. e inv. ms.: K, N 15, 103. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: P 37, S.ti Fran.ci Spedie.

3. Antero Maria da san Bonaventura, Li lazaretti della citta', e riviere di Genova del 1657. Ne quali oltre à successi particolari del contagio si narrano l'opere virtuose di quelli che sacrificorno se stessi alla salute del prossimo, e si danno le regole di ben governare un popolo flagellato dalla peste, In Genova, per Pietro Giovanni Calenzani, e Francesco Meschini, 1658.

Note: al dorso coll., inv. e tit. ms.: [R?], C4, 18, 423. Al front. nota di possesso ms: Pertinet ad coenobium sancti Francisci Spedie 1659.

4. Antonio da Moneglia, Sursum corda editum a r.p.f. Antonio de Monelia Genuensi or. mi. reg. obs. diligenter approbatum, prima pars, Impressum Bononiae, per acuratissimum Magistrum Hieronymum de Benedictis Bononiensem civem, 16 Calendis Decembris [16. XI] 1522.

   Note: libro rilegato con pergamena di riutilizzo. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 40, S.ti Fran.ci Spedie. Mutilo del front.

5. Aristotele, De caelo et mundo [in latino], comm. S. Thomas e Petrus de Alvernia, Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, XI kal. Sept. [18 VIII], 1495.

   Note: al dorso aut., tit., coll. e inv. ms.: P, N 22, 350. Al taglio sup., coll. e nota di possesso ms.: S.ti Francisci Spediae.

6. Avicenna, Metaphysica [in latino], Venezia, Bernardino Vitali, ed. Girolamo Duranti, 26 III 1495.

   Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: G 82, S.ti Fran.ci Spediae, legato con: Antonio Trombetta, opus in Metaphysicam Arist. Padue in thomistas discussum, Venezia, Boneto Locatello, ed. eredi Ottaviano Scoto, 1502 e Gometius Hispanus, Quaestio de cuiscumque scientiae subiecto, [Segue:] Johannes Duns, Quaestiones super li-

bros Aristotelis de anima, [Pavia, Antonio Carcano, dopo il 1490].

7. Azpilcueta, Martín de, Enchiridion, sive Manuale confessariorum, et poenitentium, complectens pene resolutionem omnium dubiorum, quae communiter in sacris confessionibus occurrere solent circa peccata, absolutiones, restitutiones, censuras & irregularitates. Auctore Martino ab Azpilcueta doctore Nauarro, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, de consensu auctoris, & Georgij Ferrarij, 1584.

   Note: al front. nota di provenienza e possesso ms.: ex libris iam R.di Antonii Casoni nunc vero S. Fran.ci Spedie 1649.

8. Bandini, Luca, Elementa moralia, quibus veri dubii positivi, veraeque opinionis essentia restituitur; qua per quosdam modernos proscripta, probabilitatum abusus invaluit [...], Venetiis, apud Jo Baptistam Recurti, 1727.

   Note: al dorso coll. e inv. ms.: I, C 3, N 19, 91. Al front. nota ms.: ad uso del R. P. Gio. Batta della Spezia de minori rifformati, aplicato alla libraria d.a Spezia, con licenza dell'superiore.

9. Barbieri, Giovanni Luigi, Dialogi del paradiso e dell'inferno, per i primi si potra (come per una scala) venire in qualche cognitione, e della stanza dell'anime beate, e de Dio. Per i secondi si potra, con la consideratione di quel luogo horrendo, e fuggire il peccato, e schiffare il supplitio eterno. Del M.R.P. Gio. Aluiggi De Barbieri di Bologna, In Alessandria, appresso Ercole Quinciano, 1596.

Note: al dorso coll. ms.: F, N 30. Al front. nota di possesso e uso ms.: est ad usum fratris Andreae ad Arcula, ordinis fratrum minorum observantiae.

10. Bartholomaeus Anglicus, Venerandi patris Bartholomei Anglici [...] Opus de rerum proprietatibus inscriptum ad communem studiosorum utilitatem iam denuo summa cura labore ac industria recognitum, ([Norimberga], per Fridericum Peypus civem Nurembergen. impressum expensis prouidi viri Joannis Koberger eiusdem ciuitetis [...], 1519 Id. iii Maij [29.4]).

    Note: al dorso tit. e coll. ms.: R 2, C 3, 21. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: K 73, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: K 73.

11. Bartolomeo di S. Fausto, De augustissimo, & omnibus linguis ineffabili eucharistiae sacramento, ac de sacrosanto, & tremendo missae sacrificio tractatus insignis, Neapoli, per Iacobum Gaffarum, expensis Io. Dominici Boue, 1635 [è il quarto tomo di R.D. Bartholomaei a S. Fausto alias Pirri, Siculi, Platiensis, monachi Congregationis S. Bernardi reformatae, et in Prouincia Romana Prouincialis Theologiae moralis], [Napoli], sumptibus Jo. Dominici Boue, 1633-1635].

12. Bartolomeo di S. Fausto, Thesaurus religiosorum in quo de tribus votis solemnibus obedientiae, castitatis, et paupertatis accuratissime disputatur, Neapoli, excudebat Iacobus Gaffarus, expensis Io. Dominici Boue, 1633 [è il primo dei quattro tomi di R.D. Bartholomaei a S. Fausto

alias Pirri, Siculi, Platiensis, monachi Congregationis S. Bernardi reformatae, et in Prouincia Romana Prouincialis Theologiae moralis], [Napoli], sumptibus Jo. Dominici Boue, 1633-1635].

Note: al dorso, aut., tit. e inv. ms.: 107. Nell'antiporta ex libris e nota di possesso ms.: ex libris iam R. Antonii Casoni, nunc vero S. Franci Spediae; S.ti Franc.i Spedie.

13. Bassée, Eloi de la, Flores totius theologiae practicae, tum sacramentalis, tum moralis [...] tomus primus, Venetijs, apud Nicolaum Pezzana, 1689.

    Note: al dorso aut., tit. e nota di possesso obliterate da sovracoperta di cartoncino incollata. Al taglio sup. e inf. note di possesso ms.: S. ti Fran.ci Spedie. Nell'antiporta e front. note di utilizzo: ad usum fris Bonav.re a Tivenia S.ti Fran.ci Spedie. A carta *3r nota di utilizzo: ad usum F.ris Bonav.re a Tivenia Ordinis Minor. strictioris observantiae S.ti Fran.ci, ad eodem qui supra dicatus conventui S.ti Fran.ci Spedie.

14. Bassée, Eloi de la, Flores totius theologiae practicae, tum sacramentalis, tum moralis [...] tomus secundus, Venetijs, apud Nicolaum Pezzana, 1690.

    Note: al dorso, su sovracoperta in cartoncino, aut. e inv. ms.: 39, al taglio inf. e sup. nota di possesso ms.: Al front. nota di utilizzo e possesso ms: ad usum F.ris Bonav.re a Tivenia applicatus conventui S.ti Fran.ci Spedia anno 1694.

15. Beda Venerabilis, Tomus tertius continens collectanea venerabilis Bede presbyteri in Epistolas divi Pauli apostoli, ex operibus sanctissimi, Vaenundantur hic quoque Iadoco Badio Ascensio, et Ioanni Paruo, ad hoc opus, sociis (In chalcographia Iodici Badii Ascensii, impensis communibus ipsus, et Ioannis Parui, Idus Febr. anno suppuratione Romana, 1522).

    Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: B 13, S. Fran.ci Spedie. Al taglio inf. aut. e tit. ms. Mutilo del front.

16. Bernardino Da Siena, Quadragesimale de christiana religione [Basilea, Johann Amerbach, non dopo il 1489].

    Note: al dorso aut., tit., inv. e coll. ms.: D, C 2, N 7, 191. Al taglio inf. coll. ms.: C 14. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms. A 6, S.ti Fran.ci Spediae.

17. Bernardus Comensis, Lucerna inquisitorum haereticae prauitatis R.P.F. Bernardi Comensis [...] et eiusdem Tractatus De strigibus cum annotationibus Francisci Pegñae [...] Additi sunt in hac impressione duo tractatus Ioannis Gersoni, unus de protestatione circa materiam fidei, alter de signis pertinacia haereticae prauitatis, Romae, ex officina Bartholomaei Grassi, 1584.

    Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: N 10, 3, S. ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: N 104.

18. Biblia [in latino], comm. Nicolaus de Lyra, [con:] Nicolaus de Lyra, Contra perfidiam Judaeorum, P. I-III, Venezia, Franz Renner, 1482.

    Note: al dorso aut. e tit. ms., la prima e la terza parte hanno nota di provenienza ms. Al taglio sup. nota di possesso ms.: S.ti Fran.ci Spediae.

19. Biel, Gabriel, Sacri canonis missae lucidiss. expositio profundissimi, ac disertiss. theologi Gabrielis Biel. Cum assertionibus in margine sacri Conc. Trid. & annotationibus necessarijs. Cui in fine addita fuit perspicua sanctiss. altaris sacrificij expositio, autore Zacharia Andriano Brix. Opus quidem egregium, et omnibus sacerdotibus, & pie viuentibus necessarium.

    Note: al dorso tit. e nota di possesso ms.: [S. F.] Spedie. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: I 28, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: I 28.

20. Bonaventura da Bagnorea, In quartum librum Sententiarum elaborata dilucidatio, Venetiis, [al segno della Concordia], 1580.

    Note: legatura originale mancante. Al taglio inf. coll. ms.: H 15. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 15, S.ti Fran.ci Spedie. Mutilo del front.

21. Bonaventura da Bagnorea, In secundum librum Sententiarum elaborata dilucidatio, Venetiis, [al segno della Concordia], 1580.

Note: legatura originale mancante. Al taglio inf. coll. ms.: H 13. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 13, S.ti Fran.ci Spedie.

22. Bonifacio da Ceva, Firmamenta trium ordinum beatissimi patris nostri Francisci, pars prima, secunda, [Parisius, expensis librariorum alme uniuersitatis Iohannis Petit Francisci Regnault et Iohannis Frellon, venundantur per Franciscum Regnault in vico divi Iacobi ad intersignium sancti Claudij, 1512 Iduum Ianuarij septimo].

    Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: K 36, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: K 36. Mutilo della c. LXX della seconda parte.

23. Bozio, Tommaso, De iure status sive De iure divino et naturali ecclesiasticae libertatis et potestatis auctore Thoma Bozio Eugubino, Romae, typis Bartholomaei Bonfadini, 1600.

    Note: Al dorso, aut. tit. e inv. ms.: 134. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: K 20, S. Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: K 20. Al front. timbro donazione padre Agostino Rivarola; Frat. Agustinus Rivarola Spedie. Librarieae S. Fran.ci Spedie.

24. Brant, Sebastian, Expositio titulorum, expositiones sive declarationes omnium titulorum iuris, tam ciuilis quàm canonici, per celeberrimum ac diligentissimum virum Sebastianum Brant collectae & revisae. Et de modo studendi

in utroque iure: cum nominibus omnium scribentium in iure, Vaenundantur Lugduni, apud Stephanum Maillet in vico Mercuriali, 1540 (Impressus Lugduni, sumptu honesti viri Stephani Maillet, 1540).

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: O 45 S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: O 45.

25. Brulefer, Etienne, Excellentissimi atque profundissimi humanarum divinarumque litterarum doctoris fratris Stephani Brulefer ordinis minorum charitate igniti, reportata clarissima in quattuor sancti Bonaventure doctoris seraphici sententiarum libros Scoti subtilis secundi incipiunt feliciter, Basilea, Jakob Wolff di Pforzheim, 1501 (Impressus opera et expensis magistri Jacobi de Pfortzheim civis basiliensis, anno salutis et gratie Millesimo quingentesimo primo).

    Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 39, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. note di possesso ms. di cui una dilavata: Sancti Fran.ci Spedie ad locum pertinet.

26. Brutus, Petrus (Bruto, Pietro), Victoria contra Judaeos, Vicenza, Simone Bevilacqua, 3 X 1489.

    Note: al dorso aut., tit., coll. e inv. ms.: A 56, 256, nota di possesso ms. a carta π1r cassata: questo libro è concesso a me Ippolito da Corvara dal r. pre [...] per mio uso. Legato con: Biblia [in latino], comm. Nicolaus de Lyra, [con:] Nicolaus de Lyra, Contra perfidiam Judaeorum, P.

I-III, Venezia, Franz Renner, 1482. Si attribuisce al covento di San Francesco "grande" della Spezia per analogia con l'altra parte della Bibbia cui è legato.

27. Caietanus, de Thienis, Expositio in libros Aristotelis De coelo et mundo, Venezia, Otino di Luna, ed. Benedetto Fontana, 3 X 1498.

    Note: al taglio sup., coll., inv. e nota di possesso ms: S.ti Fran.ci Spediae. Al dorso aut., tit., coll. e inv. ms.: P 350, N 22.

28. Campeggi, Tommaso, Opus Thomae Campegii Bononiensis, episcopi Feltrensis, De auctoritate, & potestate Romani pontificis, & alia opuscula, quae indicantur in sequenti pagina, Venetiis, apud Paulum Manutium Aldi f., 1555.

    Note: al dorso aut., tit., coll. e inv. ms.: N, N 9, 90. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: K 30, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. aut. ms. Al front. nota di provenienza ms.: Antonius Casonus donavit n. 75.

29. Capulli, Pietro, Commentaria in primum sententiarum librum d. Bonaventurae Ordinis minorum [...], Venetiis, apud Io. Guerilium, 1622.

    Note: al dorso, aut. tit. coll. inv. e nota di possesso ms.: M, N 7, C 2, 352, C 2, col.[fol?] gr. n. 42. S. Fra[n].ci [Spe]die. Al front. nota di possesso ms.: pertinet ad locum S. Fran.ci Spedie. Il libro sembra presentare una doppia inventariazione, avvenuta in epoche diverse.

30. Chasseneuz, Barthelemy, de, Catalogus gloriae mundi, laudes, honores, excellentias, ac praeminentias omnium fere statuum, plurimarumque rerum illius continens, a spectabili viro Bartholomaeo a Chasseneo [...] editus, (Lugd., impressum per [...] Dionysium de Harsy artis calcotype industria preditum, 1529. Duodecimo kalendas Iunias).

    Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. note ms. illeggibili a seguito del restauro.

31. Cherubino da Spoleto, Sermones quadragesimales praeclarissimi, candido & ornatissimo stillo editi ab eximio [...] fratre Cherubino de Spoleto ordi. Mi. regularis obseruantiae, evangelicis praedicatoribus caeterisque fidelibus admodum utiles hic faeliciter continentur, Venetijs (Impressum Venetiis, per Georgium Arriuabenum, 1502. Die. XX. Octobris).

    Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: E 32, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. aut. ms.

32. Constitutiones, et statuta generalia Cismontanae familiae ordinis sancti Francisci de obseruantia ex decretis capitul. general. Romani ann. 1639. & Toletani ann. 1658. compilata, [...] & approbata, reverendiss. p. Michaele Angelo de Sambuca totius ordinis S. Francisci ministro generali, Romae, ex typographia rev. Cam. Apostolicae, 1663.

Note: al dorso, tit., coll. e inv. ms: A, N 4, C 4, 462. Al front nota di possesso ms: pro conventu S. Francisci Spediae.

33. Cordoba, Antonio, de, Expositio evangelicae regule seraphici patris sancti Francisci ordinis uniuersi fratrum minorum fundatoris eximij [...] Per r.p.f. Antonium de Corduba Hispanum [...] in centum quaestionibus disposita [...] Nuperrimè in hac postrema impressione, ab innumeris erroribus expurgata, reformataque ac tribus tabulis aucta, & decorata, per adm. r.p. Leonorum de Leonico [...] Venetiis, apud Ioannem de Albertis, 1610.

    Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: N 100, S.ti Fran.ci Spediae.

34. Correa, Pedro, Conspiração universal, combatem os sete vicios matadores com as sete virtudes contrarias sobre a posse da alma, seruindo o Demonio de general na liga viciosa, & fazendo Christo officio de capitão no santo exercito, vai ordenada em dezenove discursos predicaveis [...] autor frey Pedro Correa, Em Lisboa, na officina de Pedro Crasbeeck, a custa de Thome do Valle [...] & vendese em su casa [...] 1615.

    Note: al dorso aut. tit. coll. inv. e nota di possesso ms.: D, C2, 60, 192, S.t Fran.ci Spediae. Mutilo del front., a carta §2r e al colophon note di possesso ms.: pertinet ad locum S.ti Fran.ci Spediae.

35. De Fantis, Antonio, Tabula generalis scotice subtilitatis octo sectionibus universam Doctoris Subtilis peritiam com-

plectens, ab excellentissimo doctore Antonio de Fantis taruisino edita, nuperrime revisa et quam plurimis impressorum mendis purgata noviterque impressa, [Lione, Jacques Giunta] (Lugduni impressum, per Iacobum Myt, 1520 kalendas Aprilis [1 IV]).

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. coll. e note (illeggibili a seguito del restauro) ms.: H 7. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: H 7, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: S. Francisci Spedie. Legato con: Duns Scotus, Ioannes, En lector candide Disputationes collationales Doctoris subtilissimi ac theologorum principis Ioannis duns Scoti ordi. minorum, pristine saluti restitute, nouiterque impresse, [Lione, Jacques Giunta] (Lugduni, excusum in edibus Iacobi Myt, sumptu Iacobi q. Francisci de Giunta & socij florentini, 1520 Kalendis aprilis [1 IV]).

36. De Fantis, Antonio, Tabula generalis scotice subtilitatis octo sectionibus vniuersam doctoris subtilis peritiam complectens, ab excellentissimo doctore Antonio de Fantis taruisino edita, nuperrime revisa, et quamplurimis impressorum mendis purgata nouiterque impressa, (Lugduni, impressum per Ioannem Crespin, 1530 Pridie Idus Ianuarij [12 I]).

    Note: legatura restaurata senza l'utilizzo di elementi originali. Al taglio inf. nota di possesso ms.: S.ti Fran.ci Spedie. Al front doppio timbro ovale: tre colli sormontati da croce recanti ai lati le lettere SS e nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spedie. Lo stesso timbro è presente nel volume:

Duns Scotus, Ioannes, Scriptum Joannis Duns Scoti docto subtilis ordinis Minorum super quarto Sententiarum, Lugduni, 1530.

37. De Vio, Tommaso, Opuscula omnia Thomae De Vio Caietani cardinalis tit. S. Xysti, in tres distincta tomos, nunc primùm summa diligentia castigata [...], Lugduni, apud Ioannam Iacobi Iuntae F., 1581. Fa parte di: Tommaso, d'Aquino, Summa totius theologiae D. Thomae Aquinatis doctoris angelici [...] cum commentariis D. Thomae De Vio, Lugduni, apud Ioannam Iacobi Iuntae F., 1581.

    Note: al dors, aut., tit., coll., inv. e nota di possesso ms.: M, N 13, C P, 319, S. F. [Spedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: I 46, S. ti Fran.ci Spedie. Legato con: Sequuntur indices copiosissimi sex, quorum quinque generales sunt ad ipsam D. Thomae Summam, sextus ad Caietani commentaria pertinet, Lugduni, apud Ioannam Iacobi Iuntae F., 1581.

38. Dias, Filippe, Concionum quadruplicium, quae a Dominica in Septuagesima, usque ad resurrectionem Domini quotidie in Ecclesia habentur [...] Tomus primus, Lugduni, expensis Petri Landry.

    Note: al dorso tit., coll., inv. e nota di possesso ms.: D, N 1 [7?], C 4, 466, S. ti Fran.[ci Spedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: D 34, S. Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: P 8. Questa edizione delle Contiones di Filippe Dias non è presente in SBN, dove invece troviamo un'altra

edizione, identica per formato, paginazione, fascicolazione, impronta ma che differisce solo per l'editore.

39. Di Gregorio, Maurizio, Condottiere de' predicatori per tutte le scienze, d'onde potranno cavar concetti non solo da quelle, ma da poeti, & da tutti i professori di belle, & di curiose lettere, con una pratica succinta della santissima inquisitione [...], In Venetia, appresso Geruasio Anesi, 1627.

    Note: al dorso, aut., tit., inv. e nota di possesso ms.: 170, S. F. Spedie. Al taglio inferiore nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: Pertinet ad locum S.ti Fran.ci Spedie.

40. Dominicus de Sancto Geminiano, Super prima et secunda parte sexti libri decretalium, P. I. Pavia, Giovanni Antonio Berretti e Francesco Girardengo, 20 II 1489.

    Note: al taglio superiore coll. o inv. ms. illeggibili per rilegatura successiva dei fascicoli, nota di provenienza ms.: S.ti Fran.ci Spediae, legato con Dominicus de Sancto Geminiano, Super secunda parte sexti libri decretalium, Venezia, Andrea Calabrese, VII, kal. Mar. [23 II] 1486.

41. Dominicus de Sancto Geminiano, Super secunda parte sexti libri decretalium, Venezia, Andrea Calabrese, VII kal. Mar. [23 II] 1486.

    Note: al taglio superiore coll. o inv. ms. illeggibili per rilegatura successiva dei fascicoli, nota di provenienza ms.:

S.ti Fran.ci Spediae, legato con Dominicus de sancto Geminiano, Super prima et secunda parte sexti libri decretalium, P. I. Pavia, Giovanni Antonio Berretti e Francesco Girardengo, 20 II 1489.

42. Duardo, Leonardo, Commentaria in Bullam S.D.N.D. Pauli papae 5. Lectam in die Coenae Domini anno 1618, Neapoli, apud Octauium Beltranum impress., 1638.

    Note: al dorso, aut., tit, coll., inv. e nota di possesso ms.: C P, 351, S. F. S[pediae], mutilo del front.

43. Duns Scotus, Ioannes, En lector candide Disputationes collationales Doctoris subtilissimi ac theologorum principis Ioannis duns Scoti ordi. minorum, pristine saluti restitute, noviterque impresse, [Lione, Jacques Giunta] (Lugduni, excusum in edibus Iacobi Myt, sumptu Iacobi q. Francisci de Giunta & socij florentini, 1520 Kalendis aprilis [1 IV]).

    Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. coll. e note (illeggibili a seguito del restauro) ms.: H 7. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: H 7, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: S. Francisci Spedie, legato con: De Fantis, Antonio, Tabula generalis scotice subtilitatis octo sectionibus universam Doctoris Subtilis peritiam complectens, ab excellentissimo doctore Antonio de Fantis taruisino edita, nuperrime revisa et quam plurimis impressorum mendis purgata noviterque impressa, [Lione, Jacques Giun-

ta] (Lugduni impressum, per Iacobum Myt, 1520 kalendas Aprilis [1 IV]).

44. Duns Scotus, Ioannes, Quaestiones in quattuor libros sententiarum Petri Lombardi, P I-IV, Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, XV kal. Ian. [18 XII 1496] 1497.

    Note: nota di possesso ms. cassata a c. A1v: Josseph de Chio, la p. IV è separata e legata con: Duns Scotus, Ioannes, Quaestiones quodlibetales, Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, III non. Febr. [3 II] 1497, 2°, got.

45. Duns Scotus, Ioannes, Quaestiones quodlibetales, Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, III non. Febr. [3 II] 1497.

    Note: al taglio inf. coll. ms: H 27, al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 27, S. [F.] Spediae. Al dorso tit., aut. e coll. ms.: M, N3, C3, legato con: Duns, Johannes, Quaestiones in quattuor libros sententiarum Petri Lombardi, P. IV, Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, XV kal. Ian. [18 XII 1496] 1497.

46. Duns Scotus, Ioannes, Scriptum Joannis Duns Scoti docto subtilis ordinis Minorum super quarto Sententiarum. Novissime ab innumeris ruderibus expurgatum, et ab egregio doctore Antonio De Fantis ad rectam incolumitatem revocatum recenterque excussum, Lugduni, excusum in edibus Joannis Crespin, sumptu Jacobi q. Francisci de Giunta et socij florentini, 1530.

Note: legatura restaurata senza l'utilizzo di elementi originali. Al taglio inf. nota di possesso ms.: S.ti Fran.ci Spedie. Al front. timbro ovale: tre colli sormontati da croce recanti ai lati le lettere SS e nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spedie. Lo stesso timbro è presente nel volume: De Fantis, Antonio, Tabula generalis scotice subtilitatis [...] Lugduni, 1530.

47. Eder, Georg, Oeconomia Bibliorum sive Partitionum theologicarum libri quinque, quibus Sacrae Scripturae dispositio, seù artificium & vis, atque ratio in tabulis, velut ad viuum exprimitur, & ita ob oculos ponitur, ut non modò absolutissimam complectantur universae theologiae summam, atque methodum, sed commentarii etiàm vice haberi queant. Venetiis, ex officina haeredum Melchioris Sessae, 1572.

    Note: al dorso, tit., coll. (illeggibile perché parzialmente coperta da cartoncino incollato), inv. e nota di possesso ms.: 203, S. F. S[pedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: A 6, S. Fran.ci Spedie.

48. Eder, Georg, Oeconomia bibliorum sive Partitionum theologicarum libri quinque, quibus Sacrae Scripturae dispositio, seu artificium et vis arqueratio, in tabulis velut ad viuum exprimitur [...] His adiecimus etiam [...] Partitiones catechismi catholici Tridentini, eodem D. Georgio Edero authore, Coloniae Agrippinae, apud Geruinum Calenium, & haeredes Ioannis Quentelij, 1582.

Note: al dorso, tit. e coll. ms.: A, C 3. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: A 7, Sancti Francisci Spedie. Volume composto da due parti ciascuna con proprio frontespizio e note tipografiche.

49. En damus lector denuo recognitos divi Clementis eius inquam cuius s. Paulus ad Philippenses meminit, cuiusque ea fertur magno Graecorum & Latinorum consensu Epistola quae ad Hebraeos vulgo inscripta est recognitionum libros 10. ad Iacobum fratrem domini Rufino Torano Aquileiense interprete, Basileae, [Johann Bebel], 1536.

    Note: legato con Iosephus, Flavius, Egesippi historiographi [...] De rebus a Iudaeorum principibus in obsidione fortiter gestis, deque excidio Hierosolymorum, aliarumque ciuitatum adiacentium, libri quinque: divo Ambrosio mediolanensi episcopo interprete. Eiusdem Anacephaleosis fini operis adiecta est, Apud Sanctam Romanorum Coloniam, 1525.

50. Espence, Claude d', In posteriorem d. Pauli apostoli ad Timotheum epistolam commentarius, cum digressionibus 33, seu totidem locis communibus [...] Collectore Claudio Espencaeo Parisiensi theologo. Disgressionum index argumentum epistolae proxime sequitur. Additus est & sub finem, rerum in toto opere memorabilium index alter, Parisiis, apud Nicolaum Chesneau, via Iacobaea, sub scuto Frobeniano, & Quercu viridi, 1564.

    Note: al dorso tit. e note ms. parzialmente coperte da cartoncino incollato. Al taglio sup. coll. e nota di possesso

ms.: A 72, s.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: A 72.

51. Filalteo, Lucillo, Lucilli Philalthaei [...] In libros tres Aristotelis De anima commentaria absolutissima, cum indice omnium disputationum, quae hisce commentarijs explanantur, Augustae Taurinorum, 1579.

    Note: al dorso tit. ms. parzialmente coperto da cartoncino incollato. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: B 85, S.ti Fran.ci Spedie.

52. Francescani, Constitutiones et decreta condita in provinciali gongregatione Mediolanensi quam reverendus admodum p.f. Claudius Medulla provinciualis minister. Habuit anno Domini 1581, Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1582.

    Note: al dorso, tit., coll., inv. e nota di possesso ms.: H, N 19, C 4, 245, S. F. S[pedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: 77, N 77, S.ti Fran.ci Spedie. Legato con: Francescani, Regula sancti Francisci, Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1580. Contiene anche, Statuta generalia cismontanarum partium Ordinis S. Francisci [...] Iussu, & opera r. p. fratris Claudij Medullae, Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1580.

53. Francescani, Regula sancti Francisci, Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1580. Contiene anche: Statuta generalia cismontanarum partium Ordinis S. Francisci [...] Iussu, & opera r. p. fratris Claudij Medullae, Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1580.

Note: Al dorso, tit., coll., inv. e nota di possesso ms.: H, N 19, C 4, 245, S. F. S[pedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: 77, N 77, S.ti Fran.ci Spedie. Legato con: Francescani, Constitutiones et decreta condita in provinciali gongregatione Mediolanensi quam reverendus admodum p.f. Claudius Medulla provinciualis minister. Habuit anno Domini 1581, Mediolani, apud Pacificum Pontium, 1582.

54. Galatino, Pietro, Opus toti christianae reipublicae maxime utile, de arcanis catholicae veritatis, contra obstinatissimam Iudaeorum nostrae tempestatis perfidiam: ex Talmud, aliisque hebraicis libris nuper excerptum, & quadruplici linguarum genere eleganter congestum, (Impressum uero Orthonae maris, summa cum diligentia per Hieronymum Suncinum, 1518 quintodecimo kalendas martias [15 II]).

    Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. note ms. illeggibili a seguito del restauro. Si attribuisce comunque al convento di San Francesco "grande" della Spezia per analogia con le segnature degli altri volumi. Al front nota ms.: C 39.

55. Gavanti, Bartolomeo, Enchiridion seu Manuale episcoporum pro decretis in visitatione, & Synodo, de quacumque re condendis, Romae, apud Franciscum Caballum, 1631.

    Note: al dorso, tit. aut. coll. inv. ms.: C 4, 141. Al front. e colophon note di possesso ms.: pertinet ad conventum S. Fran.ci Spedie.

56. Gerson Johannes, Opera, P. I-III, [Precede:] inventarium eorum quae in operibus continentur, [Strasburgo, Martin Flach], id. dec. [13 XII] 1494.

    Note: nota ms. a c. a1r, note di possesso ms. a c. a2r, A2r, aa2r: S.ti Fran.ci Spediae. Al taglio sup. collocazione ms.: C 9, C 10. Al taglio inf. delle prime due parti coll. e nota di possesso ms.: C 9, C 10, S.ti Fran.ci Spediae.

57. Gobat, Georges, Operum moralium tomi tres in quorum primo habentur experientiae theologicae siue experimentalis theologia qua casibus [...] Venetijs, sumptibus Iacobi Bertani, 1698.

    Note: al dorso su cartoncino aut. e coll. ms.: 4, 2. Nell'antiporta nota di provenienza ms.: ex elemosinis R. P.io.ris. Julij Vincentii a Varisi S. Francisci Spedie.

58. Gometius Hispanus, Quaestio de cuiscumque scientiae subiecto, [Segue:] Johannes Duns, Quaestiones super libros Aristotelis de anima, [Pavia, Antonio Carcano, dopo il 1490].

    Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: G 82, S.ti Fran.ci Spediae, legato con: Avicenna, Metaphysica [in latino], Venezia, Bernardino Vitali, ed. Girolamo Duranti, 26 III 1495, e Antonio Trombetta, opus in Metaphysicam Arist. Padue in thomistas discussum, Venezia, Boneto Locatello, ed. eredi Ottaviano Scoto, 1502.

59. Gregorius I, Sancti Gregorij Magni ecclesie doctoris precipui liber Moralium in beatum Iob. singulari sagacitate

consumatatque opera per capitula distinctus [...], [Ludwig Hornken], 1514 (Basilea, impensis Ludouici Hornken, labore tamen & curis honesti Adae Petri de Langendorff, pridie kalendis Februarias 1514).

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al dorso, aut. e tit. ms. apposti in occasione del restauro novecentesco. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms. parzialmente illeggibili a seguito del restauro: [S.ti Fran.ci Spedie]. Al front. note di possesso ms. depennate: est Sancta Kterina de Janua ad usum.

60. Guadagno, Giovanni Lorenzo, Thesoro della dottrina di Christo n.s. diviso in due parti. Nel quale si contiene la dichiarazione della legge evangelica, e de' principali misteri della nostra santa fede [...] Cavata da diversi sacri dottori e di più copiosa dichiaratione fatta in chiesa [...] raccolta da D. Gio. Lorenzo Guadagno [...] che in questa opera si contengono [...], In Venetia, per li Sessa, 1618.

    Note: al dorso, tit. coll. inv. e nota di possesso ms, parzialmente leggibili: B, [N?] 8, [16?], 64, [S.] Fran.ci Spe[dieae], al taglio sup. inv e nota di possesso ms. parzialemente leggibili: O [16?] S.ti Fran.ci Spediae.

61. Guevara, Antonio de, Oratorio de' religiosi, et essercitio de' virtuosi, composto per lo illustre sig. don Antonio di Guevara vescovo di Mondognedo, nuovamente tradotto di spagnuolo in italiano da Lucio Mauro, in Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, 1569.

Note: al dorso tit., coll. e inv. ms.: C 3, 94. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: M 41, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: M 41.

62. Guevara, Antonio de, Oratorio de' religiosi, et essercitio de' virtuosi. Composto dall'illustre sig. Don Antonio di Gueuarra [...] Tradotto dallo spagnuolo, per M. Pietro Lauro, In Vinetia, appresso Egidio Regazzola, & Domenico Caualcalupo compagni, 1571.

    Note: al dorso aut., tit., coll., inv. e nota di possesso ms.: [O?], I 8, C3, 488, S. F[ran.ci Spedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: M 42, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms: M 42.

63. Henricus Gandavensis, Summae quaestionum ordinariarum theologi recepto praeconio solennis Henrici a Gandavo, cum duplici repertorio, tomos prior, [Parigi], vaenundantur in aedibus Iodoci Badii Ascensii, ([Parigi], opera & impensis Iodoci Badii Ascensii [...], 1520).

    Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al front. nota di possesso, di utilizzo, coll. e inv. ms.: ad usum Fratris Bonaventurae a Brugnato minor. observantium reformatorum, provinciae Genuae de licentia suorum superiorum 1636 die 19 septembris. C 24, 7 10 N, 36, B.

64. Herp, Hendrik, Theologia mystica cum speculatiua, tum praecipue affectiua, quae non tam lectione iuuatur, quam

exercitio obtinetur puritatis & amoris, tribus libris luculentissime exhibita per Henricum Harphium [...], Coloniae, ex officina Melchioris Nouesiani, 1545.

Note: al dorso, tit. ms. Legatura composta da pergamene di riutilizzo nei piatti della coperta. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 25 S. ti Fran.ci Spedie. Al front. nota di censura ms.: Theologia haec mystica fuit repurgata ad exemplar alterius, quae fuit repurga[tus] ad exemplar illius Romae ipressae anno Domini 1505 iuxta indice Clem. pp. octavi.

65. Hieronymus, Opus epistolarum divi Eusebii Hieronymi Stridonensis, una cum scholiis Des. Erasmi Rotero. Denuo per illum non vulgari cura recognitum, correctum ac locupletatum, [Lione, Giacomo Giunta], 1528 (Lugduni, excussum in officina calchographaria Ioannis Crespini, anno virginei partus 1528).

Note: al dorso aut., tit., coll., inv. e nota di possesso ms.: D, C 2, N 25, 278, S. F[ran.ci Spedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: 49, S. Fran.ci Spedie. Al front. nota di provenienza ms.: Antonius Casonus Donavit n. 20. Il libro, che presenta numerose postille e note marginali, è stato espurgato e corretto, togliendo le parti di Erasmo da Rotterdam.

66. Innocentius III, Divi Innocentij pontificis maximi eius nominis 3. [...] opera, quae quidem obtineri potuerunt omnia, veterum exemplariorum subsidio & ope locupletiora, emendatioraque nunc reddita, atque duobus tomis distinc-

ta. Quae utroque tomo contineantur, post authoris vitam catalogus indicabit. Cum memorabilium sententiarum indice locupletissimo, Venetijs, [Compagnia dei Tipografi], 1578.

Note: legatura originale mancante. Al dorso affiora un frammento di pergamena di riutilizzo. Al taglio sup. coll. ms.: C 20. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: C 20, S. Fran.ci Spedie.

67. Iosephus, Flavius, Egesippi historiographi [...] De rebus a Iudaeorum principibus in obsidione fortiter gestis, deque excidio Hierosolymorum, aliarumque civitatum adiacentium, libri quinque: divo Ambrosio mediolanensi episcopo interprete. Eiusdem Anacephaleosis fini operis adiecta est, Apud Sanctam Romanorum Coloniam, 1525.

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. note ms. illeggibili a seguito del restauro. Si attribuisce comunque al convento di San Francesco "grande" della Spezia per quanto si riesce a decifrare, che lo rende analogo agli altri volumi che recano in questo luogo la collocazione e la nota di possesso ms e soprattutto per la nota di provenienza ms. al front.: Antonius Casonus donavit 2 n. 12 che è analoga a quella presente nel libro: Campeggi, Tommaso, Opus Thomae Campegii Bononiensis, episcopi Feltrensis, De auctoritate, & potestate Romani pontificis, & alia opuscula, stampato a Venezia da Paolo Manuzio nel 1555. Legato con: En damus lector denuo recognitos diui Clementis eius inquam cuius s. Paulus

ad Philippenses meminit, cuiusque ea fertur magno Graecorum & Latinorum consensu Epistola quae ad Hebraeos uulgo inscripta est recognitionum libros 10. ad Iacobum fratrem domini Rufino Torano Aquileiense interprete, Basileae, [Johann Bebel], 1536, che reca al front. note ms. con osservazioni sul contenuto del libro.

68. Isidorus Hispalensis, Isidori Hispalensis episcopi Originum libri viginti ex antiquitate eruti. Et Martiani Capellae De nuptijs philologiae & Mercurij libri novem. Uterque, praeter Fulgentium & veteres grammaticos, varijs lectionibus & scholijs illustratus opera atque industria Bonauenturae Vulcanii Brugensis, Basileae, per Petrum Pernam.

    Note: Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: L 62, S.ti Fran.ci Spedie. Il libro presenta l'ex libris cartaceo della donazione Sforza, ma ciò non è compatibile con la storia dei fondi della Biblioteca e con il numero di inventario del volume 13348, decisamente inferiore rispetto ai volumi entrati nel 1922 a seguito del lascito di Giovanni Sforza. Due sono dunque le ipotesi: l'ex libris cartaceo può essere stato apposto per errore, oppure il conte Sforza entrato in possesso di un volume proveniente dal convento di San Francesco "grande" della Spezia, lo ha donato alla biblioteca in epoca precedente al lascito del 1922.

69. Johannes de Sancto Geminiano, De exemplis et similitudinibus rerum, Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, 12 VII 1499.

Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: C 53 S.ti Fran.ci Spediae.

70. La Haye, Jean de, Commentarii literales et conceptuales in Exodum: vel concionatorum virrga percutiens peccatores, Parisiis, apud Simeonem Piget, viâ divi Iacobi, ad insigne Fontis, 1639.

    Note: al dorso tit, coll. inv. (tracce di annotazioni) ms.: N 6, 2[5], 4. Al front. nota di possesso ms.: Sancti Francisci Spedie.

71. Lopez, Juan, Epitomes sanctorum patrum, per locos communes, qui ad virtutum, et vitiorum tractationem & ad fidei nostrae mysteriorum expositionem pertinent, ad sacras conciones, Tomus tertius [...] Taruisij, ex typographia Euangelistae Deuchini; Venetiis, sumptibus Roberti Meietti bibliopolae, 1605.

    Al dorso: tit. e coll. ms.: C 2. Al taglio superiore, coll. e nota di possesso ms.: C 17, S.ti Fran.ci Spedie.

72. Ludolph von Saxen, Vita di Giesu Christo nostro redentore, scritta da Landolfo di Sassonia, Dell'ordine Certosino, et fatta volgare da M. Francesco Sansovino. Nella quale con pia, et santa dottrina, si espongono con facilità gli Evangelij, In Vinegia, presso Altobello Salicato, alla libraria della Fortezza, 1589.

    Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: e 26, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: e 26. Nella guardia anteriore nota di possesso ms.: pertinet ad conventum S.

Francisci Spedie Minorum Reformatorum. Nella guardia finale nota di possesso ms.: o libro che da me sei tanto amato se accaso da me fusi smarito pregar quolui che [...] trovato renderti voglia al tuo patron gradito il quale è il Convento di S. F. de Minori Rifor.ti della Speza.

73. Lupi, Ignazio, Commentaria in censuras, et casus reseruatos. Omnibus poenitentiariis, et confessariis non modò diecesis Bergomi, in cuius gratiam susceptus fuit labor iste; sed etiàm totius ecclesiae apprimè utilia, ac prorsùs necessaria, Bergomi, ex typographia M. Antonij Rubei, 1636.

    Note: al dorso tit., coll., inv. e nota di possesso ms. S. F. Sped[iae]. Nell'antiporta nota di possesso ms.: pertinet ad conv.tum S. Francisci Spedie.

74. Maffei, Raffaele, Commentariorum urbanorum Raphaelis Volaterrani: octo et triginta libri cum duplici eorundem indice secundum tomos collecto. Item Oeconomicus Xenophontis, ab eodem latio donatus, Parrhisijs, venundantur [...] ab Joanne Paruo et Jodoco Badio Ascensio (Parrhisiis, in Officina Ascensiana, ad. XII. kal. Octob. 1515).

    Note: legatura restaurata in pelle su assi in legno smussate ai lati. Dorso a tre nervature e tassello con aut. e tit. impressi in oro. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: K 80, S.ti Fran.ci Spedie.

75. Maillard, Olivier, Divini eloquij preconis celeberrimi fratris Oliuerij Maillardi ordinis minorum professoris. Ser-

mones dominicales una cum aliquibus aliis sermonibus valde utilibus (Parisius, impensis Iohannis Petit, 1521 pridie Kalendas Decembris).

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: E 35, legato con Maillard, Olivier, Quadragesimale opus Parrhisijs declamatum in ecclesia sancti Iohannis de grauia, per venerabilem patrem sacre scripture interpretem divini verbi preconem eximium, fratrem Oliuerium Maillardi ordinis fratrum minorum. Parisius sub eodem recollectum, ac novissime magno labore correctum impressionique traditum, Venundatur Parrhisijs, ab Johanne paruo in via ad diuum Jacobum sub Lilio aureo, (opera Michaelis Lesclencher, impensis vero honesti viri Johannis Petit bibliopole Parisiensi ipressorum anno 1516, die vero xxv mensis maij).

76. Maillard, Olivier, Quadragesimale opus Parrhisijs declamatum in ecclesia sancti Iohannis de grauia: per venerabilem patrem sacre scripture interpretem diuini verbi preconem eximium: fratrem Oliuerium Maillardi ordinis fratrum minorum. Parisius sub eodem recollectum, ac nouissime magno labore correctum impressionique traditum, Venundatur Parrhisijs, ab Johanne paruo in via ad divum Jacobum sub Lilio aureo, (opera Michaelis Lesclencher, impensis vero honesti viri Johannis Petit bibliopole Parisiensi ipressorum anno 1516, die vero xxv mensis maij).

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: E 35, S.ti Fran.ci Spedie. Al front, inv. e note di possesso e utilizzo ms.: A 102 Usui concedo ps.bri Luchini Ruberi; Ps.bri Michaelis pdgini Schalig.ri 1587; a matita più recente; H Spezia. Legato con: Maillard, Olivier, Diuini eloquij preconis celeberrimi fratris Oliuerij Maillardi ordinis minorum professoris Sermones dominicales una cum aliquibus aliis sermonibus valde utilibus (Parisius, impensis Iohannis Petit, 1521 pridie Kalendas Decembris).

77. Marulić, Marko, Euangelistarium Mar. Maruli Spalatensis, opus verè euangelicum, sub fidei, spei & charitatis titulis in 7. libros partitum [...] Parisiis, apud Iacobum Keruer, via ad diuum Iacobum, sub duobus gallis, 1545.

    Note: al dorso tit. coll. inv. ms.: M, N 2, [2], C 4, 198. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: N 45, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. aut. e coll. ms.: N 45. Al front. note di possesso cancellate, coll.? e timbro donazione Agostino Rivarola: [E?], 26, C 9, Frat. Agustinus Rivarola Spedie Lib. Librariae S. Fran. Spediae.

78. Massucci, Tommaso, De caelesti conversatione per internam orationem, & exercitia spiritus libri VIII, Romae, sumptibus haeredis Bartholomaei Zannetti, 1622.

    Note: al dorso, aut., tit, coll, inv. e nota di possesso ms. parzialmente leggibili: O, N [45?] C P, 499, S. Franc.ci [Spediae]. Al taglio sup. inv. e nota di possesso ms.: M 64, S.ti Fran.ci Spediae. Al taglio inf. nota ms.: Spediae.

79. Mastri, Bartolomeo, R.P.f. Bartholomaei Mastrii de Meldula [...] Disputationes theologicae in primum librum sententiarum, quibus ab aduersantibus, tum veterum, tum recentiorum iaculis, Scoti theologia vindicatur, Venetiis, apud Paulum Balleonium, 1698.

    Note: nella carta di guardia anteriore, nota di provenienza ms.: Frater Bonaventura da Vectiano pro bibliotheca S. Fran.ci Spedie.

80. Mastri, Bartolomeo, R.P.f. Bartholomaei Mastrii de Meldula [...] Disputationes theologicae in secundum librum sententiarum, quibus ab aduersantibus, tum veterum, tum recentiorum iaculis, Scoti theologia vindicatur, Venetiis, apud Paulum Balleonium, 1698.

    Note: al dorso, aut., tit., inv. (sulla pergamena e ripetuti in tassello di cartoncino) e nota di possesso ms.: 137, S. Fran.ci Spedie. Nella carta di guardia anteriore, nota di provenienza ms.: frater Bonaventura da Vectiano pro bibliotheca S. Fran.ci Spedie.

81. Mastri, Bartolomeo, R.P.f. Bartholomaei Mastrii de Meldula [...] Disputationes theologicae in tertium librum sententiarum, quibus ab aduersantibus, tum veterum, tum recentiorum iaculis, Scoti theologia vindicatur, Venetiis, apud Paulum Balleonium, 1698.

    Note: Al dorso, aut., tit., coll., inv. (sulla pergamena e ripetuti in tassello di cartoncino) e nota di possesso ms.: N C N 5, 137, S. Fran.ci Spedie. Nella carta di guardia

anteriore, nota di provenienza ms.: Frater Bonaventura da Vectiano pro bibliotheca S. Fran.ci Spedie.

82. Mastri, Bartolomeo - Belluti, Bonaventura, Tomus tertius, continens disputationes ad mentem Scoti in Aristotelis Stagiritae libros de anima, de generatione, et corruptione, de coelo, et metheoris, Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1708.

    Note: al dorso tit., coll., inv. ms., tassello in cartoncino con aut., tit. e n. di sequenza dei tomi ms.: P, N 2, 324. Al taglio sup. nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spediae. Nella carta di guardia anteriore nota di possesso ms.: Sancti Francisci Spedie.

83. Mazzolini, Silvestro, Aurea rosa idest preclarissima expositio super evangelia totius anni de tempore & de sanctis tam secundum ordinem predicatorum quam secundum curiam [...] Siluestri de Prierio pedemontani [...] Impressum Bononiae, per Benedictum hectoris calcographum accuratissimum, 1503 die. X. Martij.

    Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: E 51, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: Hic liber est Benedicti Cathari.

84. Mendoça, Francisco de, Francisci De Mendoca Olisiponensis, e Societate Iesu doctoris theologi, in Eborensi Academia quondam Sacrarum literarum interpretis, Commentariorum in IV Libros Regum, tomus primus, Lione, sumptibus Iacobi Cardon, 1629.

Note: al dorso, aut., tit. coll., inv. e nota di possesso ms: B, C P, N 6, 312, S. Fran.ci Spedie. Al taglio sup. nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spediae. Al front. nota di possesso ms.: qui pertinet ad locum Sancti Francisci Spedie, Sancti Francisci Spedie.

85. Mendoça, Francisco de, Francisci De Mendoca Olisiponensis, e Societate Iesu doctoris theologi, in Eborensi Academia quondam Sacrarum literarum interpretis, Commentariorum in IV Libros Regum, tomus secundus, Lione, sumptibus Iacobi Cardon, 1628.

    Note: al dorso, aut., tit. coll., inv. e nota di possesso ms: B, C P, N 7, 312, S. Fran.ci Spedie. Al taglio sup. nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spediae. Al front. nota di possesso ms.: qui pertinet ad locum Sancti Francisci Spedie, Sancti Francisci Spedie.

86. Mendoça, Francisco de, Francisci De Mendoca Olisiponensis, e Societate Iesu doctoris theologi, in Eborensi Academia quondam Sacrarum literarum interpretis, Commentariorum in IV Libros Regum, tomus tertius, Lione, sumptibus Iacobi Cardon, 1631.

    Note: al dorso, aut., tit. coll., inv. e nota di possesso ms: B, C P, N 8 312, S. Fran.ci Spedie. Al taglio sup. nota di possesso ms.: S. Fran.ci Spediae. Nella carta di guardia anteriore, nota di possesso ms.: pertinet ad locum Sancti Fran.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: qui pertinet ad locum Sancti Francisci Spedie, Sancti Francisci Spedie.

87. Molina, Luis de, Lud. Molinae e Societate Iesu, De iustitia & iure tractatus, nimirum: De maioratibus, & tributis. De delictis, & quasi delictis. De iustitia commutatiua circa bona corporis [...] De iustitia commutatiua circa bona honoris [...], De iudicio & executione iustitiae per publicas potestates [...], Venetiis, apud Sessas, 1611.

    Note: è il terzo volume del De iustitia et iure tractatus, variante B, con il nome dell'autore abbreviato in Lud. Legatura in cattivo stato, lacerata e mutila, con autore ms. e coll. al dorso: K, N 7, C P. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: O 68, S.ti Fran.ci Spediae.

88. Molina, Luis de, Lud. Molinae e Societate Iesu, De iustitia et iure tractatus, qui est de iustitia commutativa circa bona corporis, personarumque nobis coniunctarum. In quo quaestiones atque difficultates ad hanc materiam pertinentes, non minus breuiter ac docte examinate, quam neruose & accurate ex infallibilibus S.S. Iustitiae fundamentis decisae videntur [...], Venetiis, apud Sessam, 1611.

    Note: è il quarto volume del De iustitia et iure tractatus. Ad dorso autore, tit, n. del tomo e coll. ms: K, N 8, C P. Al taglio superiore coll. e nota di possesso ms: O 69, S.ti Fran.ci Spediae. Dell'opera del Molina in sei volumi, solo questi due sono rimasti e si può agevolmente ipotizzare che il convento li possedesse tutti, come suggeriscono le collocazioni e numeri di inventario ms.

89. Paez, Balthasar, Doctoris fr. Balthasari Paes Lusitani [...] in epistolam b. Iacobi apostoli commentarii. Hac ulti-

ma cura diligenter recogniti, & aliis indicibus, primis longe cum uberioribus, tum certioribus, illustrati, Lugduni, sumptibus Iacobi Cardon & Petri Cauellat, 1624.

Note: al dorso aut., tit., coll. inv. e nota di possesso ms.: B, N 17, C 3, [1]56, S. Francisci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: pertinet ad locum Sancti Francisci Spedie.

90. Paschasius Radbertus, Reverendi patris domini pascasii Ratperti abbatis Corbiensis [...] Commentaria in lamentationibus Ieremie prophete, [Basel], impressi opere & expensis prouidi viri magistri Iacobi pfortzhemij ciuis Basiliensis, 1502.

Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: D 55, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: D 55.

91. Pelbárt, Oszvald, Aureum sacrae theologiae rosarium; iuxta quatuor Sententiarum libros quadripartitum. Ex doctrina Doctoris subtilis, divi Thomae, divi Bonaventurae, aliorumque sacrorum doctorum. A R.P. Pelbarto de Themesuuar ordinis Minorum de Obseruantia. Tomus primus, Brixiae, apud Petrum Bozzolam, 1590.

Note: al dorso tit., coll. e nota di possesso ms.: N, C 4, S. Fran.ci [Spedie]. Al taglio sup. coll. ms.: H 42. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: H 42, S. Fran.ci Spedie. Legatura eseguita con frammenti di pergamena di riutilizzo.

92. Petrus Lombardus, Libri quattuor sententiarum, comm. S. Bonaventura [Con: Johannes Beckenhaub, Tabula, P. I, Norimberga, Anton Koberger, dopo il 2 III 1491].

    Note: al dorso aut. e tit. ms.. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 34, S.ti Fran.ci Spediae. A c. gg6r nota di possesso ms.: ad usum fr.is Angeli de Arcula.

93. Philo Alexandrinus, Philonis Iudaei, summi philosophi, ac scriptoris eloquentissimi, operum, quotquot ad hunc diem haberi potuerunt, tomus prior, Lugduni, excudebat Nicol. Petronillus, 1561.

    Note: al dorso aut. tit. coll. inv. e nota di possesso ms.: R 3, 28. S. Fran.ci Spedie. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: B 40, S. Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: B 40.

94. Pietro da Bergamo, Tabula aurea eximij doctoris fratris Petri de Bergomo ordinis fratrum praedicatorum in omnia opera divi Thomae Aquinatis eiusdem ordinis, Romae, 1571 (Romae, apud haeredes Antonij Bladij, & Ioannem Osmarinum Liliotum socios, 1570). Fa parte di: Tommaso d'Aquino, Diui Thomae Aquinatis [...] opera omnia, Romae, 1570-1571 (Romae, apud haeredes Antonij Bladij, & Ioannem Osmarinum Liliotum socios, 1570).

    Note: al dorso. tit. ms. Al taglio sup. coll. ms.: I 36. Al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: I 36, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. nota ms.: C 18.

95. Pietro da L'Aquila, Petri Aquilani cognomento Scotelli [...] in doctrina Ioan. Duns Scoti spectatissimi. Quaestiones in quatuor Sententiarum libros, ad eiusdem doctrinam multum conferentes, nunc denuo pristino candori restitutae, novo indice illustratae, marginibu decoratae, dictis, & proportionibus notabilibus auctae. Summa cura reuerendi M. Constantij à Sarnano [...] et noua hac editione a pluribus mendis expurgatae, Venetiis, apud Ioannem Zenarium, 1600.

    Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: H 19, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. aut. e coll. ms. Al front. nota di possesso ms: Pertinet ad conventum S. Fran.ci Spedie.

96. Platina <il> [Bartolomeo Sacchi], Historia Bap. Platinae de vitis Pontificum Romanorum, a D.N. Iesu Christo vsque ad Paulum 2. Venetum papam, longe quam antea emendatior, doctissimarumque annotationum Onuphrij Panuinij accessione nunc illustrior reddita, Lovanii, apud Ioannem Bogardum, sub Biblijs Aureis, 1572.

    Note: al dorso aut., tit. e nota di possesso ms.: Spedie S. [Fran.ci]. Al taglio sup. note ms. illeggibili.

97. Plinius Secundus, Gaius, Caii Plynii Secundi Naturalis Historiae libri 37 nuper studiose recogniti atque impressi Adiectis varijs Antonii Sabellici, Raphaelis Volaterrani, Beroaldi, Erasmi, Budei, Longolij adnotationibus, quibus mundi historia locis plerisque vel restituitur, vel illustratur, Veneunt Luteciae, sub signo ensis. Et in aedibus

Reginaldi Chalderij sub signo syluestris hominis (Lutetiae, impensis Beraldi, & Reginaldi Chalderij, 1516. XVI. Calendas Decemb.).

Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al front. nota di possesso ms.: S.ti Fran.ci Spedie.

98. Polyaenus, Macedo, Stratagemi dell'arte della guerra, di Polieno Macedonico, dalla greca nella volgar lingua italiana, tradotti da M. Nicolo Mutoni, In Vinegia, [Vincenzo Valgrisi] al segno d'Erasmo, 1551.

    Note: al dorso tit. e nota di possesso ms.: S.ti Fran.ci [Spedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: K 26, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: K 26.

99. Ramos, Nicolás, Assertio veteris vulgatae editionis iuxta decretum sacrosancti oecumenici & Generalis Concilij Tridentini, sessione quarta: per R.P.F. Nicolaum Ramos Minoritam [...], Salmanticae, excudebat Mathias Gastius, 1576.

    Note: legatura originale deteriorata. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: N 42, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: N 42.

100. Rainerius de Pisis, Pantheologia [Precede:] Jacobus Florentinus, Praefatio, P. I-II, Venezia, Hermann Liechtenstein, Pr. Id. Sept. [12 IX] 1486.

    Note: P.I al dorso tit. ms, al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: I 65, S.ti Fran.ci Spediae, a c. π1r note di possesso ms.: iste est loci S.ti Fran.ci Spediae prov. Ianuae

que fuit concessus mihi f.ri Aug.no eundem loci usque [...] c. 23 32, ego frs frat. [...].

P II: al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: I 66, S.ti Fran.ci Spediae, nota di possesso ms. a c. π1r: iste liber e(st) loci S.ti Fran.ci Spediae prov.a Januae que mihi fr. Aug. eiusdem loci et prov.a concessus fuit usque [...] c.c. 33, a c. PP6v prove di penna e note di possesso ms.: iste liber est ad usum fr.is Augu [...], pertinet ad locum Sancti Francisci apud Spedia, Spedia ad locum sancti Francisci, apud Spedia.

101. Recrosio, Raimondo, Ordo amoris, seu Theologia ethico-theorica, ex maximo, & primo dilectionis mandato nova metodo disposta [...] Tomus primus, Mediolani, Ex typographia Iosephi Pandulphi Malatestae, 1719.

Note: tomo primo dell'opera in due volumi del Recrosio. Nel piatto anteriore della coperta nota di possesso ms. Giuseppe Ferrari. Al front. nota di possesso ms.: Joseph M. Ferrari. Nell'antiporta note di possesso e di uso ms.: S. Fran.ci Spediae, (ad usum?) Fr. Bonaventura a Ve[zza]no; Io. P. Pietro Maria Ferrari comprato p. nove. 26. Al dorso aut., tit. e inv. ms: 216. Probabilmente il libro, dapprima appartenente a J. Ferrari è entrato successivamente a far parte delle raccolte del convento, o viceversa è stato alienato dai frati ed acquisito dal Ferrari.

102. Relatione della citta e Republica di Venetia. Nella quale sono descritti li principii di sua edificatione, avanzamenti, acquisti, e perdite fatte, governo, riti, costumi, domi-

nio, forze, erario, adherenze con prencipi, e diferenze con gl'elettori dell'imperio per causa di precedenza. In Colonia, appresso Pietro del Martello, 1672 [Nota SBN: Nome dell'editore falso, cfr. Mellot-Queval, probabilmente pubblicato in Olanda].

Note: Al front nota di possesso o uso e applicazione: Fra Gio. Agostino della Spezia per la libraria di S. Fran.co della Spezia.

103. Rosano, Giovanni Domenico, Le gifre del verbo abbreuiato, spiegate con autorità di Sacre Scritture, e santi padri in dodici sacri ragionamenti sopra l'appassionato Redentore. Parte prima. Solitarij divertimenti di d. Gio. Domenico Rosani chierico regolare barnabita, Piacenza, nella Stampa Duc. di Gio. Bazachi, 1688.

Note: al dorso tit. coll. inv. e nota di possesso ms.: C 5, 435, S. F. Sp[ediae].

104. Rovetti, Giovanni Andrea, La fama canzone del signor Gio. Andrea Rouetti nell'illustriss. Accademia degli Spensierati di Firenze detto lo Scioperato, In Genova, presso Giuseppe Pauoni, 1604.

Note: Al dorso tit. e coll. ms.: O N 15 C. Al front. coll. e nota di possesso ms.: G 24, Sancti Francisci Spedie.

105. Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis monasterii Tuitiensis [...] Commentariorum, in Apocalypsim Ioannis, libri duodecim. Cum indice copiosissimo, Lovanii, excudebat Ser-

vatius Sassenus, impensis haeredum Arnoldi Byrckmanni, 1563.

Note: al dorso aut., tit. e inv. ms.: 273. Al taglio sup. coll e nota di possesso ms.: D 74, S.ti Fran.ci Spedie. Legato con: Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis Tuitiensis, De victoria verbi Dei, libri tredecim, Louanii excudebat Seruatius Sassenus, expensis viduae Arnoldi Birckmanni, 1566 e con: Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis monasterii Tuitiensis [...] De Divinis officijs, libri duodecim, Coloniae Agrippinae, apud haeredes Arnoldi Birckmanni, 1566.

106. Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis Tuitiensis, De victoria verbi Dei, libri tredecim, Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, expensis viduae Arnoldi Birckmanni, 1566.

Note: legato con Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis monasterii Tuitiensis [...] Commentariorum, in Apocalypsim Ioannis, libri duodecim, cum indice copiosissimo, Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, impensis haeredum Arnoldi Byrckmanni, 1563 e con: Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis monasterii Tuitiensis [...] De Diuinis officijs, libri duodecim, Coloniae Agrippinae, apud haeredes Arnoldi Birckmanni, 1566.

Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis monasterii Tuitiensis [...] De Diuinis officijs, libri duodecim, Coloniae Agrippinae, apud haeredes Arnoldi Birckmanni, 1566.

Note: legato con Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis monasterii Tuitiensis [...] Commentariorum, in Apocalypsim

Ioannis, libri duodecim, cum indice copiosissimo, Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, impensis haeredum Arnoldi Byrckmanni, 1563 e con Ruperti abbatis Tuitiensis, De victoria verbi Dei, libri tredecim, Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, expensis viduae Arnoldi Birckmanni, 1566.

107. Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis Tuitiensis [...] In XII prophetas minores commentariorum libri XXXII ex veris primisque originalibus, iterum atque iterum recogniti, atque nunc tandem cum adnotationum ac scripturarum locis fideliter aediti, Lovanii, excudebat Seruatius Sassenus, expensis viduae Arnoldi Birckmanni, 1567.

    Note: al dorso tit. e nota di possesso ms.: S.ti [Fran.ci Spedie]. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: D 72, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: D 72. Al piatto anteriore della coperta tracce di pergamena di riutilizzo.

108. Rupertus Tuitiensis, Ruperti abbatis Tuitiensis [...] Libri XLII de operibus sanctae Trinitatis, cum luculentissimis capitulorum argumentis, cunctisque scripturarum locis, nunc demum diligenter recogniti, & pristinae integritati restitutae, Antuerpiae, excudebat Ioannes Loëus, expensis viduae Arnoldi Birckmanni, 1565.

    Note: legatura restaurata senza utilizzo di elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms. illeggibile a seguito del restauro.

109. Sayer, Gregory, Clauis regia sacerdotum casuum conscientiae, sive theologiae moralis thesauri locos omnes aperiens [...] Venetiis, apud Baretium Baretium bibliopola, ad signum Beatae Mariae Virginis, 1607.

    Note: al dorso su cartoncino, aut. tit. e coll. ms.: 63. Al front. nota di possesso ms.: S.ti Fran.ci Spedie.

110. Sherlock, Paul, Anteloquia in Salomonis Canticorum canticum, ethica pariter, & historica, opus, in quo memoranda plurima de vtroque, sacro, & profano, sponso, hactenus [...] Lugduni, sumptibus Iacob Cardon, 1633.

    Note: al dorso aut., tit, coll. inv. e nota di possesso ms.: B, C P, N 14, 377, S. ti Fran.ci S[pedie]. Nell'antiporta, al front. e al colophon, note di possesso ms.: pertinet ad locum Sancti Francisci Spedie

111. Solari, Giovanni Maria, Spiritualium elegiorum opuscola, ad communem fidelium utilitatem emissa, Genuae, apud haeredes Hieronymi Bartoli, 1595.

    Note: al dorso tit., coll. e nota di possesso ms.: D, C 3[0?], S. F. Spedie. Al front. nota di possesso ms.: Pertinet ad conventum S.ti Fran.ci Spedie, et datus est a Dom. Ioan. Stefano Rapallino.

112. Solis, Roderico de, Primera [-segunda] parte del arte dada del mismo Dios a Abraham, para le seruir perfectamente, expuesta y declarada por el muy r.p.f. Rodrigo de Solis, n Alcala de Henares, por Iuan Gracian impressor de libros, acosta de Iuan Boyer, mercader de libros, 1586.

Note: al dorso tit., coll. e inv. ms: N 20, CP, 487. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: L 21, S.ti Fran.ci Spedie. Al front. timbro donazione Agostino Rivarola.

113. Stapleton, Thomas, Promptuarium morale super Evangelia dominicalia totius anni [...], pars hyemalis, Venetiis, apud Minimam Societatem, 1594.

Note: al dorso tit. e coll. ms.: C 3. Al front nota di possesso ms.: Bernardino Landi da [lacuna materiale]. Il volume, pur non avendo riferimenti di provenienza dal convento di San Francesco "grande" della Spezia, viene a questo attribuito per analogia delle annotazioni al dorso della legatura.

114. Suárez, Francisco, Doctoris Fran. Suares Granatensis [...] prima pars Summae theologiae de Deo uno, & trino. In tres praecipuos tractatus distributa cum variis indicibus, Lugduni, sumptibus Horatij Cardon, 1617.

Note: al dorso aut. tit. (ripetuti in epoca diversa su tassello in cartoncino), inv. ms: M, NP, C 2, 333. Al taglio sup. coll. ms: I 56. Al front. nota di possesso ms.: pertinet ad locum sancti Francisci Spedie Provincie Genue.

115. Tartaret, Pierre, D. Petri Tatareti [...] Lucidissima commentaria, sive (ut vocant) Reportata, in quatuor libros sententiarum, et Quodlibeta Ioannis Duns Scoti [...] in tres priore libros nusquam antehac typis excussa, ab innumeris erroribus expurgata [...] atque insignioribus annotationibus illustrata per R.P.F. Bonaventuram Manetum

Brixianum, Venetiis, apud hæredes Simonis Galignani de Karera, 1583.

Note: al dorso aut., tit., coll. e inv. ms.: M, N 12, C 2, 230. Al front. nota di possesso ms.: S. Francisci Spedie.

116. Theophylactus, Achridensis, Theophylacti archiepiscopi Bulgarii In omnes D. Pauli epistolas enarrationes diligenter recogniti Christophoro Porsena romano interprete, Colonia, Ex officina Eucharij Cervicorni, 1532 mense martio.

Note: legatura restaurata senza elementi originali. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: [E, B?] 25, S.ti Fran.ci Spedie. Il libro riporta l'ex libris: Dono di U. Mazzini, ma proviene certamente dal convento di San Francesco "grande" della Spezia.

117. Tommaso d'Aquino, Prima secundae Summae theologiae D. Thomae Aquinatis doctoris Angelici, cum Commentarijs R.D.D. Thomae de Vio Caietani, Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1580 (Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1579).

Note: al dorso, aut. e tit,. ms. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: I 33, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: I 33. Al front. nota ms.: C 14.

118. Tommaso d'Aquino, Quaestiones disputatae S. Thomae Aquinatis [...] de Potentia Dei, de Malo, de Spiritualibus Creaturis, de Anima, de Daemonibus, de Angelis, de Veritate et pluribus aliis quaestionibus [...], Lugduni, apud Sebastianum de Honoratis, 1557.

Note: al dorso aut., tit., coll. ms.: [M?], N, C P. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: I 43, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. aut. e tit. ms.

119. Tommaso d'Aquino, S. Thomae Aquinatis In octo Physicorum Aristotelis libros commentaria, ex vetustissimo ac fidissimo manu scripto exemplari [...] cum duplici textus tralatione, antiqua, & Argyropoli recognitis. Ad haec accessit Roberti Linconiensis in eosdem summa, quibus etiam nuper sunt addicti Sancti Thomae infrascripti libelli ad negocium Physicum spectantes [...] ac Thomae De Vio Caietani quaestiones duae, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1573.

    Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: [B 84?], S.ti Fran.ci Spedie.

120. Tommaso d'Aquino, Scriptum d. Thomae Aquinatis doctoris angelici, in tertium librum Sententiarum magistri Petri Lombardi cuius distinctiones, ac quaestiones sequens index ostendit, Romae, 1570 (Romae : apud Iulium Accoltum, 1570).

    Note: al taglio inf. coll. e nota di possesso ms.: I 31, S.ti Fran.ci Spedie. Legato con: Tommaso d'Aquino, Scriptum d. Thomae Aquinatis doctoris angelici, in quartum librum Sententiarum magistri Petri Lombardi cuius distinctiones, ac quaestiones sequens index ostendit, Romae, 1570 (Romae, apud Iulium Accoltum, 1570), mutilo del front. Si tratta dei volumi terzo e quarto dell'edizione in quattro volumi del commento di San Tommaso alle Sentenze di

Pietro Lombardo: Scriptum d. Thomae Aquinatis doctoris angelici, in quatuor libros Sententiarum magistri Petri Lombardi quorum distinctiones, ac quaestiones sequens index ostendit, Romae, 1570 (Romae, apud haeredes Antonii Bladi, & Ioannem Osmarinum Liliotum socios, 1570).

121. Tommaso d'Aquino, Secunda secundae Summae theologiae doctoris angelici, s. Thomae Aquinatis cum commentarijs reverendiss. in Christo patris d.d. Thomae de Vio, Caietani, Venetijs, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1580 (Venetijs, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1580).

    Note: al dorso, aut. e tit. ms. Il libro non presenta alcun ex-libris di provenienza, ma è stato attribuito al convento di San Francesco "grande" della Spezia per analogia con la prima parte della Summa di San Tommaso D'Aquino, sempre stampata a Venezia per gli eredi di Gerolamo Scoto nel 1580, la cui provenienza è accertata.

122. Topiarius, Aegidius, Conciones in Euangelia et Epistolas, quae Dominicis diebus populo in ecclesia proponi solent [...], Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1568.

    Note: al dorso tit. e probabile coll. ms.: A, C, S. Al taglio sup. coll. (o inv.) e nota di possesso ms.: D 46, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. (o inv.) ms.: D 46.

123. Trombetta Antonio, opus in Metaphysicam Arist. Padue in thomistas discussum, Venezia, Boneto Locatello, ed. eredi Ottaviano Scoto, 1502, legato con: Avicenna, Metaphysica [in latino], Venezia, Bernardino Vitali, ed. Girolamo Duranti, 26 III 1495 e Gometius Hispanus, Quaestio

de cuiscumque scientiae subiecto, [Segue:] Johannes Duns, Quaestiones super libros Aristotelis de anima, [Pavia, Antonio Carcano, dopo il 1490].

Note: al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: G 82, S.ti Fran.ci Spediae

124. Velazquez, Juan Antonio, In epistolam B. Pauli Apostoli ad Philippenses commentariorum & adnotationum [...], Lugduni, sumptibus Iacobi Cardon, 1632.

Note: al dorso aut., tit., coll. inv. e nota di possesso ms.: B, CP, N 11, 307, S. ti Franc.ci Spedie. Al front. nota di possesso ms.: Pertinet ad locum S. Fran.ci Spedie.

125. Vivaldo, Martìn Alfonso, Candelabrum aureum Eccl. S. Dei, continens lucernas septem, septem scilicet, circa septem sacramenta mirabiles elucidationes [...] in tres partes divisum, compositum, septimo iam impressum, atque summa diligentia correctum, illustratum, & auctum ab admodum r.p.d. Martino Alfonso Viualdo Hispano [...] pars prima, Genuae, ex officina hæredum Hieronymi Bartoli, 1596.

Note: al dorso tit., coll. e inv. ms: N 3, 240. Il volume viene attribuito alla libreria del convento di San Francesco "grande" della Spezia per l'analogia dell'aspetto e del contenuto delle note al dorso. Libro espurgato e corretto.

126. Vivaldo, Martìn Alfonso, Candelabrum aureum Eccl. S. Dei, continens lucernas septem, septem scilicet, circa septem sacramenta mirabiles elucidationes [...] in tres par-

tes diuisum, compositum, septimo iam impressum, atque summa diligentia correctum, illustratum, & auctum ab admodum r.p.d. Martino Alfonso Viualdo Hispano [...] pars prima, Genuae, ex officina hæredum Hieronymi Bartoli, 1596.

Note: al dorso frammento di pergamena di riutilizzo. Al taglio sup. coll. e nota di possesso ms.: P [B?], 18, S.ti Fran.ci Spedie. Al taglio inf. coll. ms.: P[B?], 18. Libro espurgato e corretto a penna e con soppressione delle pagine da 37 a 68. Nel verso della carta di guardia anteriore nota ms.: volumen istud Candelabri aurei correctum fuit per me P. [...] Bernardum a Genua Prov.ae Reform.ris [...] iuxta indicem libror. expurgandorum, de licentia R.mi P.ris Elisei Masinij Inquisitoris Generalis Genue die prima Julij 1627.

G. Bertonati

Figura 1: *Il convento di San Francesco "grande" della Spezia compreso nel perimetro dell'Arsenale militare marittimo, in una cartolina dei primi del Novecento (collezione personale dell'A.).*

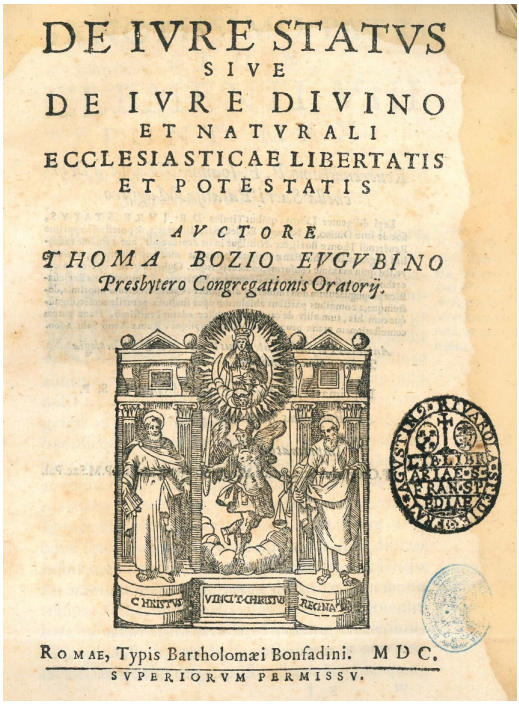

DE IVRE STATVS
SIVE
DE IVRE DIVINO
ET NATVRALI
ECCLESIASTICAE LIBERTATIS
ET POTESTATIS
AVCTORE
THOMA BOZIO EVGVBINO
Presbytero Congregationis Oratorij.
CHRISTVS VINCIT CHRISTVS REGNAT
ROMAE, Typis Bartholomæi Bonfadini. MDC.
SVPERIORVM PERMISSV.

Figura 2: *Frontespizio con timbro della donazione di padre Agostino Rivarola (Biblioteca civica U. Mazzini della Spezia, BCM).*

Figura 3: *Ingrandimento del timbro della donazione di padre Agostino Rivarola: «Frat. Agustinus Rivarola Spedie Lib. Librariae S. Fran. Spediae» (BCM).*

Figura 4: *Esempio del dorso di legatura dei volumi della libreria francescana. Oltre all'autore e al titolo si possono leggere le collocazioni: B C 3 N 17, un munero di inventario: 156 e la nota di possesso: S. Franc.sci Spediae (BCM).*

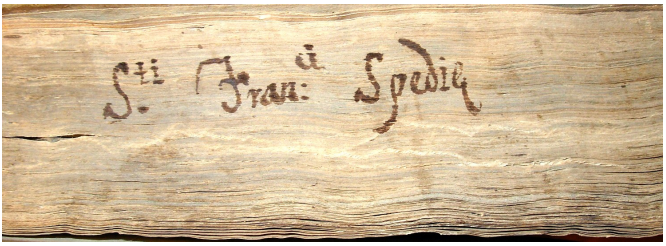



Figura 5: *Esempio di nota di possesso al taglio inferiore di alcuni dei volumi della libreria francescana: S.ti Fran.ci Spediae (BCM).*

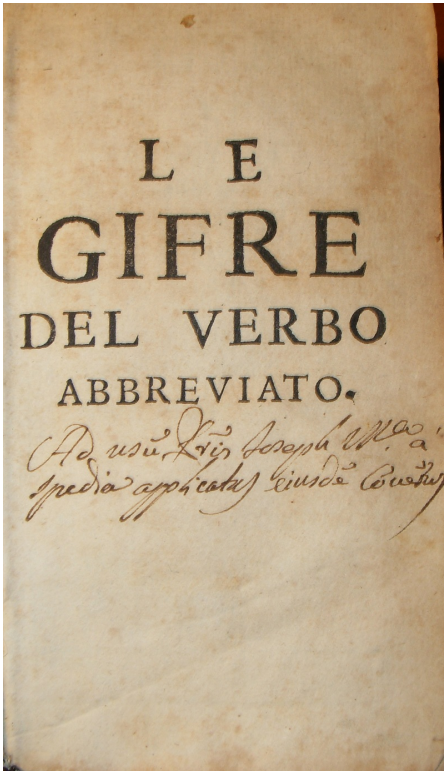



Figura 6: *Esempio di nota ad usum e applicatio: «Ad usum F.ris Joseph M.a à Spedia applicatus eiusdem conventus» (BCM).*